

N.8 MAGGIO 2019



Associazione Elda Mazzocchi Scazzella

Einzà?

**Periodico
domusnovese**

Divario di
genere

Inserito I
Giardini
Possibilità

Sulcis in Rosa



GRAFICA: Manuele Mura

GIORNALISTI:

Maria Giovanna Dessì

Daniele Pintus

Sonia Orrù

Federica Locci

Giovanni Spada

Stefania Paolucci

Silvia Collu

Elena Mor

Alessio Siciliano

Francesca Locci

Grazia Villasanta

Scuola dell'infanzia F.Meloni

Scuola dell'infanzia Piccolo

Mondo

Ylenia Petza



In COPERTINA:
Giorgia Chinellato
che il 16 giugno competerà
a Rimini per la coppa del
mondo.

Editoriale

I mesi appena trascorsi hanno visto il nostro paese animarsi di tanti eventi organizzati da tante organizzazioni di volontariato. Ognuno con le sue forze, in tanti a a concorrere alla qualità generale dell'offerta culturale. Il 2019 si conferma con un anno dove le principali associazioni domusnovesi sono impegnate ognuna in quel che più la caratterizza.

Donne e sport sono sicuramente i pilastri di questa fase così collaborativa e feconda. Per rappresentare questo bel connubio abbiamo scelto di dedicare la copertina del mese a

e scientifico sui tumori femminili svolto il 25 maggio e con la 1^ edizione della della camminata "Sulcis...In Rosa" che si terrà il 9 giugno.

Donne protagoniste inoltre della recensione del libro del mese ("E' tempo di ricominciare" di Carmen Korn), di un'intervista sugli anni 60' e di un approfondimento legato alle pari opportunità nel mondo del lavoro.

Lo sport è stato protagonista a Domusnovas

*Ogni volta che una
donna lotta per se stessa,
lotta per tutte le donne.
Maya Angelou*

Giorgia Chinellato, 13 anni, che il prossimo 16 giugno a Rimini competerà per la coppa del mondo di Kick Boxing.

Domus Nostras, con gli screening gratuiti. **Casa Emmaus** con l'attivazione dello sportello d'ascolto a Domusnovas e attivo ogni giovedì a Casa Uccheddu. **Fidapa Sulcis Iglesiente** con il convegno medico

fin dal 10 marzo 2019, quando 600 atleti provenienti da diverse parti d'Italia e Europa hanno partecipato al **Trail del Marganai 2019**, evento nato nel 2015 da un'intuizione del **Consorzio Natura Viva Sardegna**.

Il 18 maggio 2019 è iniziata la terza edizione della **Settimana dello Sport**, che ha coinvolto tutte le società sportive del paese ed oltre

mille partecipanti tra atleti e organizzatori.

Tra i temi culturali presenti nel nostro numero i festeggiamenti del 21 marzo 2019 per la giornata promossa da **Libera** in Memoria delle Vittime di Mafia, il racconto dell'escursione archeologica a Monte Acqua organizzata da **Circhiola**, il fumetto **Abba e Nurik**, i festeggiamenti religiosi in occasione della Santa Pasqua e il concorso di idee, promosso anche dalla collaborazione dell'associazione locale **Progetto Giovani** che ha visto tanti studenti competere per la riqualificazione del polo industriale di Ottana.

Per la sezione società infine il focus su come proteggersi dai pericoli legati alle carte contactless.

Non potevano mancare poi i racconti delle nostre scuole materne e la ricetta del mese.

Non mi resta che augurarvi buona lettura e invitarvi alla festa del bambino che si terrà l'otto giugno al Parco Scarzella.

Maria Giovanna Dessì



**INTERVISTA A SARA PINTORE,
VICEPRESIDENTE DELLA FIDAPA
SULCIS IGLESIENTE**

Come nasce l'idea della Sulcis in Rosa?

La nostra missione è anche quella di favorire il miglioramento della vita delle donne, in questo caso sensibilizzandole a svolgere attività fisica, come ad esempio con una semplice camminata che in questo caso è stata inserita nella settimana dello sport organizzata dal comune di Domusnovas **Ci parli del tuo ruolo nella Fidapa?** Il mio ruolo è di vice-presidente e sostituisco la presidente Maria Chiara Basciu ogni volta si renda necessario, sono il suo braccio destro. Perciò presenzio a ogni manifestazione, coordino le attività intrattengo i rapporti con le autorità ecc. ogni volta che la presidente è assente. Ovviamente, sia la presidente sia la vice non potrebbero svolgere i compiti loro affidati senza essere coadiuvate dalle altre socie che all'interno della sezione sono fondamentali. **Il format seminario-corsa è stato organizzato in altri paesi?** La Fidapa sezione Sulcis ha organizzato la prima edizione della "Sulcis in Rosa" a Domusnovas, abbiamo in programma

un altro evento entro la fine dell'anno.

Quante iscrizioni avete avuto per la corsa?

Le richieste sono state tantissime, ancora ne arrivano ma abbiamo chiuso le iscrizioni a 600.

Non ci aspettavamo un successo del genere.

Avete già in mente altre iniziative? Il nostro programma è ricco di iniziative, dobbiamo essere portavoce delle donne che operano nel campo delle Arti, delle Professioni e degli Affari, presso le Organizzazioni e le Istituzioni nazionali, europee ed internazionali.

LA FIDAPA. International Federation of Business and Professional Women FIDAPA BPW Italy (Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari) è un'associazione composta in Italia da circa 11.000 socie e appartiene alla Federazione Internazionale IFBPW (International Federation of Business and Professional Women).È articolata in 300 Sezioni distribuite su tutto il territorio nazionale, raggruppate in 7 Distretti. Ai sensi dell'art 3 del proprio Statuto, FIDAPA BPW Italy è un movimento di opinione indipendente, non ha scopi di lucro, persegue i suoi obiettivi senza distinzione di etnia, lingua e religione. La Federazione ha lo scopo di promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne che operano nel campo delle Arti, delle Professioni e degli Affari, autonomamente o in collaborazione con altri Enti, Associazioni ed altri soggetti.



Festa del Bambino 2019



All'interno troverete l'inserto
I GIARDINI POSSIBILI

IN QUESTO NUMERO

2 EDITORIALE

di Maria Giovanna Dessì



6 TRAIL DEL MARGANAI

di Daniele Pintus



8 DIVARIO DI GENERE

di Sonia Orrù

EQUALI♀Y

10 A SETTIMANA SANTA A DOMUSNOVAS

di Federica Locci



12 CARTE CONTACTLESS

di Giovanni Spada



13 LIBERA

di Stefania Paolucci



15 DONAZIONE SANGUE



16 GLI ANNI '60 VISSUTI DA MIA MADRE

di Elena Mor



18 GLI STUDENTI

di Alessio Siciliano



20 È TEMPO DI

RICOMINCIARE

di Francesca Locci



21 ESCURSIONE ARCHEOLOGICA

di Grazia Villasanta



22 MI MUOVO E...

a cura di Scuola dell'Infanzia Statale F. Meloni



24 A NATURA È LA MIGLIORE MAESTRA

a cura di Scuola dell'Infanzia Piccolo Mondo



26 LA CREAM TART

a cura di Ylenia Petza





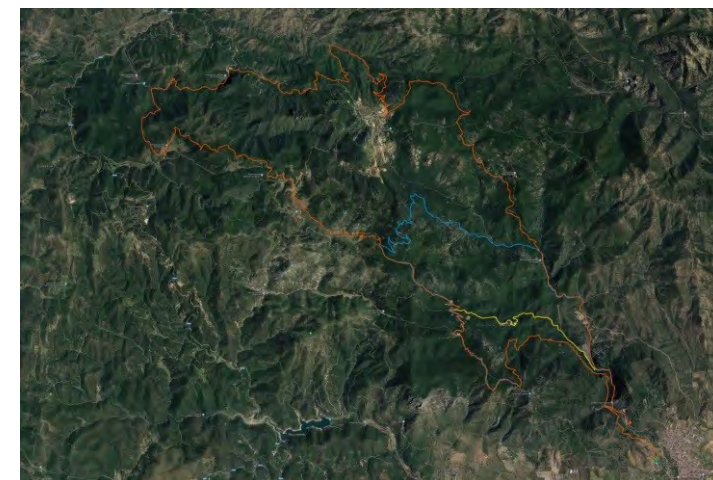
CLASSIFICHE	FEMMINILI	MASCHILI
20KM		
	1° RAYER Pauline	1° CABRAS Rino
	2° PASTORINI Paola	2° RAIS Luca
	3° CAU Elisa	3° NATALINI Marco
30KM		
	1° FRAU Cinzia	1° AMBU Giovanni
	2° MUSU Manuela	2° MASALA Mario
	3° BACCHIDDU Alessia	3° TODDE Angelo
55KM		
	1° MAJER Ewa	1° GORCZYCA Bartosz
	2° HAHN Konstanze	2° MONTI Davide
	3° PIREDDA Stefania	3° DAVID Alexandre

La Classifica. La manifestazione si è ramificata in 3 gare agonistiche e 1 amatoriale da 10Km. Le partenze si sono distribuite la mattina del 10, dalle prime luci dell'alba, quando gli atleti del percorso rosso – quello più lungo e impegnativo – hanno iniziato la loro corsa da 55 km. Successivamente, ora dopo ora, sono partiti anche gli atleti delle altre gare: quelli dei 30km – percorso blu – prima, e quelli dei 20km o giallo- dopo. L'intero evento podistico ha impegnato gli atleti nell'intera mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, concludendosi ufficialmente con l'arrivo delle ultime scope* della 55Km alle 17:00

Il 10 Marzo 2019 si è svolta, tra le montagne sulcitane, la quarta edizione del Trail del Marganai (TDM), l'evento d'apice del trail-running in Sardegna. Al servizio della manifestazione, il paese di Domusnovas ha supportato le varie gare dei diversi percorsi con la sinergia di ambulanze, protezione civile e gruppo scout locale; infine il soccorso alpino ha dato il suo contributo come forza esterna. LE GARE: Anno dopo anno l'evento è cresciuto in partecipazione e successo, grazie al continuo migliorarsi da parte degli organizzatori che hanno cercato, nelle loro possibilità, di soddisfare le esigenze di un numero di atleti di anno in anno maggiore, sia da un punto di vista tecnico che organizzativo. Il comune domusnovese ha avuto l'onore

di ospitare i luoghi, nonché i momenti, salienti della manifestazione: Partenza e Arrivo. I percorsi, diversamente, si articolavano anche tra le montagne appartenenti ai comuni di Fluminimaggiore, Gonnosfanadiga, Iglesias, Villacidro e Domusnovas stessa.

Una gara seguita dal sole, il Trail ha ospitato dal più inesperto fino al più premiato degli atleti, spaziando sulle cime e tempistiche più alte d'Europa. Tra gli atleti possiamo scorgere orgogliosamente svariati



nomi di compaesani che, con noi, fanno la spesa, pagano le bollette e corrono per chilometri e chilometri senza mai fermarsi.

Daniele Pintus

Vola solo chi osa farlo.



18!

18 sono i chilometri percorsi dall'atleta prima di raggiungere l'ultima zona ristoro a "Linasia", altri dodicimila sono i metri che distanziano l'arrivo.

La concentrazione e le doti fisiche fanno da padrone in gare come il TDM, ma non per Lui. La voglia di vincere e la paura di perdere mettono in ginocchio le indoli più ferree, ma non la Sua.

Il signore qui di fianco non ha pensato il giorno prima di fare quel salto, ma l'ha fatto. Non sapeva ancora quanto sarebbe mancato all'arrivo ma ha saltato con le gambe pesanti e cuor leggero con una nonchalance rievocabile solo da chi ha immortalato l'attimo. Impariamo a volare da chi 18'anni non li ha più da tempo vedendo il TDM non solo come trentamila passi con qualche salto ma come stile di vita, con qualche salto.

* Con scope si intendono gli incaricati non agonistici chiudi fila.

EQUALITY

DIVARIO DI GENERE

da costume a lingerie della società contemporanea

“Le signorine non urlano”, “Le signorine non bevono”, “Le signorine si sposano”, “Le signorine indietreggiano”. Sono solo alcune delle frasi che ci rendono sessisti inconsapevoli. Messaggi con cui la stragrande maggioranza delle donne ha tuttora a che fare e fin dalla nascita. Sono pure altrettante le volte in cui si sente dire che ormai

in Italia si è giunti ad una parità effettiva. Ma è davvero così? Un nuovo rapporto dell'OIL evidenzia la persistenza delle differenze di genere in ambito lavorativo, che non hanno subito alcun miglioramento significativo negli ultimi 20 anni. Tra il 2005 e il 2015 lo svantaggio occupazionale dovuto alla maternità è inoltre aumentato del 38%. Situazione

sfavorevole evidenziata anche da ValoreD, organizzazione no-profit nata nel 2009 e che comprende ormai 200 aziende, il cui obiettivo è appunto combattere la disparità tra i sessi. In occasione del decimo anno di attività, l'associazione ha deciso di condividere con i lettori le iniziative, i progressi e le sconfitte che ci sono stati. Secondo l'ultimo dato annuale disponibile della Banca Dati Istat riportato, tra il 2009 e il 2018 c'è stato un aumento del tasso di occupazione femminile del 2%. Ma si tratta di un successo effimero. Altri dati evidenziano infatti una diminuzione del numero delle donne manager e del tasso di natalità. Ma è la *Relazione annuale sulle convalide delle dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri*, dal 2012 al 2017 a certificare il dato più allarmante: nel periodo compreso tra i due anni è stato registrato un aumento delle dimissioni di donne dopo la maternità del 60%. ValoreD si impegna a diffondere la cultura dell'inclusione di genere in vari modi, che vanno da degli eventi organizzati

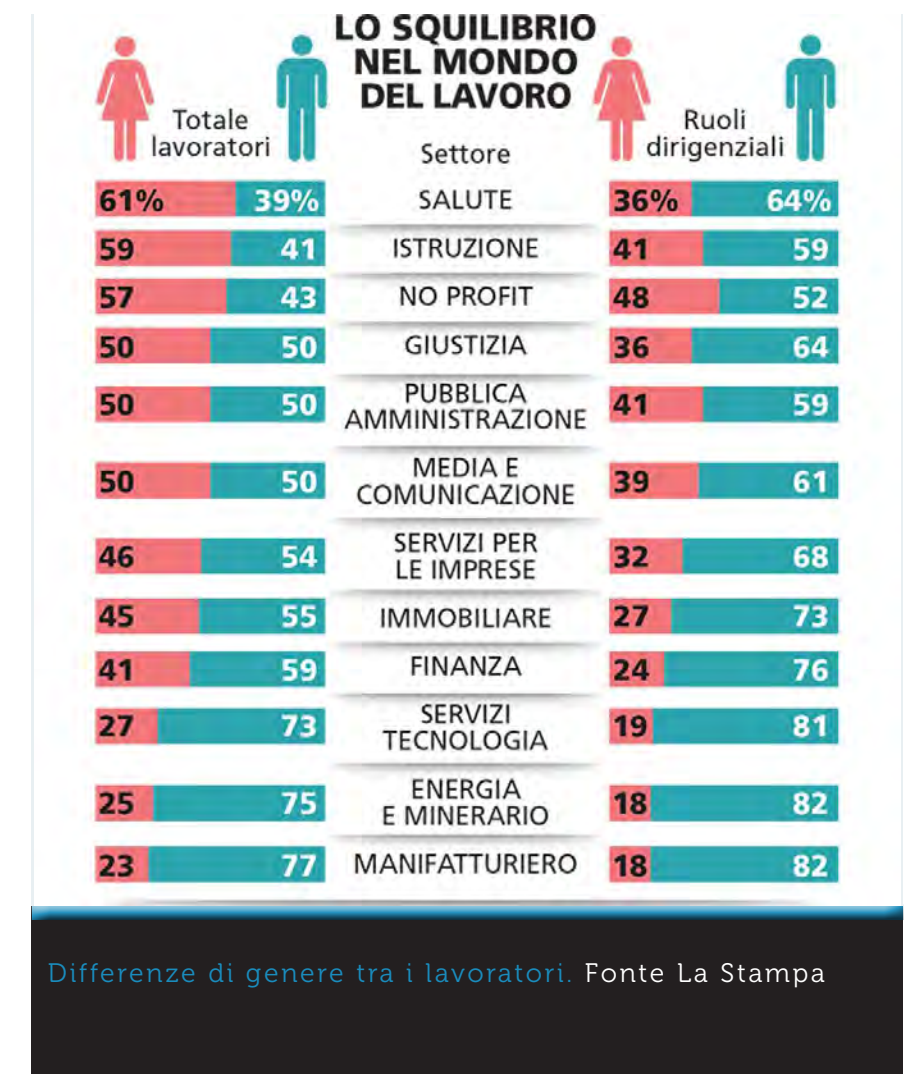
dal network, ai video informativi, a dei veri e propri progetti mirati. Una delle iniziative più interessanti è stata “Inspiring girls”, progetto internazionale rivolto ai giovani, con l'obiettivo di proporre dei modelli femminili alternativi a delle ragazze sempre più insicure. Iniziativa a cui ha partecipato pure Marilisa Vargiu, excompaesana e Senior Analyst per una multinazionale IT che abbiamo intervistato: “Ciao Mary! Posso rubarti due minuti per una piccola intervista per l' ‘Einzà’? Vorrei farti alcune domande riguardanti il progetto ‘Inspiring girls’ a cui hai partecipato” “Per l' ‘Einzà’? Speravo di farla per il ‘Cioè’! (risate) Certo, dimmi” “Innanzitutto, come hai scoperto questa iniziativa?” “Sono stata contattata tramite l'Human Resource dell'azienda. Abbiamo prima fatto una telefonata con le responsabili di ValoreD, poi siamo stati messi in contatto, ci è stato spiegato il progetto e ci è stato chiesto chi di noi volesse partecipare. Ci hanno contattati perché si sa che nel settore informatico le donne sono in minoranza. Pensa che a Cagliari abbiamo come obiettivo il raggiungimento del 30% di lavoratrici donne in azienda e siamo ancora al 28%!” “Ti va di raccontarci la tua esperienza?” “No! E' stata traumatica (risate). Diciamo che avevo molte aspettative che son state deluse. La classe in questione era prevalentemente maschile. Sono riuscita ad avere la totale attenzione degli studenti solo quando mi è stato chiesto quanto guadagnassi. Le ragazze sono state più attente, ma poi si sono interessate più che altro alle serie TV seguite e al mio gatto” “Perché credi che partecipare a questo tipo di progetti sia importante?” “Perché credo che non ci siano abbastanza modelli positivi per le bambine. Perché soprattutto nei piccoli nuclei, come ad esempio Domusnovas, sono poche le donne che seguono le proprie ambizioni professionali.” “In quali altri modi pensi che chiunque

Nel periodo compreso tra i due anni è stato registrato un aumento delle dimissioni di donne dopo la maternità del 60%.

possa agire per contrastare le disuguaglianze basate sui sessi?” “Secondo me è una questione di educazione. Educazione e modelli positivi. I modelli possono essere esterni, ma credo che la cosa più importante sia fornire dei buoni esempi in famiglia” E quali sono i contributi del paese? Domusnovas fa parte dei quattro comuni (Domusnovas, Villamassargia, Iglesias e Musei) che collaborano per il progetto sperimentale “No neet”, che ricade su sei

regioni e che ha tra i suoi obiettivi anche il rispetto della parità di genere nei percorsi di empowerment (progetti rivolti a ragazzi o genitori). Rilevante in questo senso è il progetto donna “Il tempo di Venere”, avviato il 16 maggio con l'obiettivo di ascoltare le donne e spronarle a prendersi cura di se stesse, grazie alla collaborazione della problem solver Daniela Cubeddu.

Sonia Orrù



LA SETTIMANA SANTA A DOMUSNOVAS



Il ramoscello d'ulivo viene agitato da Don Cristian in Piazza 1° Maggio, nota ai più come *s'arrolliu*, mentre benedice le palme dei fedeli. Con la Domenica delle Palme hanno inizio i riti della Settimana Santa; una settimana intensa in cui le due parrocchie si uniscono e, con la collaborazione della "Confraternita della Madonna Addolorata", danno vita a uno dei rituali più sentiti dalla comunità domusnovese. Il martedì Santo, nella Parrocchia di Sant'Ignazio, e il mercoledì Santo,

dalla mattina; infatti i fedeli si ritrovano nella Chiesa di Santa Barbara dove, dopo l'arrivo dei simulacri del "Ecce Homo" e della Vergine Addolorata, ha luogo la liturgia dell'Ora Media, durante la quale si ripercorre il calvario del Cristo prima della sua crocifissione. Al termine vi è la processione del Crocifero, la cui statua è stata donata dall'artista locale Ovidio Melis; figurano la Veronica, colei che

Che la pasqua ci insegni a entrare nel fiore della primavera, rinnovarci, ad accogliere più che giudicare, a covare un uovo di luce dentro la nostra anima.

(Fabrizio Caramagna)

nella Parrocchia di Santa Maria Assunta animata dal coro parrocchiale, ha luogo la via crucis notturna. Il Giovedì Santo in entrambe le parrocchie viene celebrata la Messa "Coena Domini", durante cui viene rievocata l'ultima cena con il rituale della lavanda dei piedi; il prete lava i piedi a 12 ragazzi, solitamente scelti tra i cresimandi, così come Gesù fece con i 12 Apostoli. Il Venerdì Santo le celebrazioni hanno inizio

asciugò il volto del Messia durante il calvario, scelta tra le donne del paese, i centurioni, i soldati romani, impersonati dalle ragazze cresimande, e i *babballotti*, antica figura penitenziale vestita con una tunica bianca e impersonati dai fedeli. La processione termina nella Chiesa dell'Assunta, in cui viene svelato il Cristo sulla croce. I riti proseguono la sera

quando, dalla Chiesa di Sant'Ignazio e diretta verso la chiesa dell'Assunta, parte la processione con la Madonna vestita a lutto, accompagnata dai *babballotti*, dalla Maddalena e da San Giovanni; ha così inizio *su scravamentu*, la schiodatura; i giudei tolgono la corona di spine, che donano alla Maddalena, la quale la posa sul capo della Madonna Addolorata, e i chiodi, che vengono dati a San Giovanni. La statua del Cristo sulla croce viene deposta sulla bara di fiori. Segue quindi la processione per le vie del paese accompagnata dalla Banda Musicale Pietro Mascagni. Al termine i fedeli ricevono un fiore proveniente dalla bara del Cristo deposto. Il sabato Santo alle undici inizia la veglia Pasquale con la benedizione dell'acqua e del fuoco; a mezzanotte in punto si odono tre colpi, il prete intona il gloria, il portone viene aperto e entra la Statua del Cristo Risorto, con in sottofondo i canti del coro Polifonico "San Giovanni Battista". *"Ci piace pensare che la prima persona che Gesù incontra dopo essere risorto sia la sua mamma"* così ha detto Don Cristian durante l'omelia della Messa; la domenica mattina ha luogo s'incontru tra la Madonna e Gesù. La statua della Madonna è coperta da un mantello nero, che viene tolto in seguito ai tre inchini con il figlio risorto e dopo che si odono le campane suonare e gli spari a festa dei cacciatori. Si conclude così la settimana santa domusnovese.

Federica Locci



Un momento de "su scravamentu": Foto Marco Cannas

CARTE CONTACTLESS

come proteggerle da letture indiscrete.



Esempi di carta di credito con tecnologia contactless. Nel cerchio rosso, il simbolo che indica la presenza della tecnologia contactless.

Non molto tempo fa mi è capitato di leggere la notizia di una truffa particolare: un ladro, dotato di un lettore elettronico portatile-simile ai classici POS senza fili -, prelevava denaro dalle carte di credito di alcuni ignari malcapitati, semplicemente avvicinando lo strumento alle loro tasche.

Una notizia inquietante che getta un'ombra sul mondo dei pagamenti elettronici, in-

ducendoci a credere che i nostri soldi virtuali siano in costante pericolo.

Un ladro, dotato di un lettore elettronico portatile-simile ai classici POS senza fili -, può prelevare denaro dalla tua carta di credito semplicemente avvicinando lo strumento alle tasche?.

Prima di allarmarci, però, è bene analizzare il fatto.

Innanzitutto, le carte di credito di cui si parla erano dotate di tecnologia contactless; questa tecnologia permette di effettuare dei pagamenti semplicemente avvicinando la propria tessera al terminale POS, quindi senza inserirla nell'apposita fessura - contactless significa appunto senza contatto. Inoltre, nel caso di importi sotto i 25 euro, non viene richiesto l'inserimento del pin.

Tuttavia, è altamente improbabile che si possa programmare un POS per truffare le persone qua e là, senza far scattare le contromisure di sicurezza di cui le banche dispongono per proteggere le transazioni online.

A questo punto potremmo credere che si

tratti di una fake news; eppure, c'è ancora un aspetto che non deve essere sottovalutato: uno smartphone dotato di connettività NFC (potete verificare se il vostro dispositivo ne è provvisto guardando nelle impostazioni), attraverso un'app scaricabile facilmente, se adeguatamente avvicinato ad una carta contactless, può leggerne diverse informazioni importanti come il numero completo e la data di scadenza. Questi dati sensibili sono sufficienti per poter effettuare degli acquisti in alcuni negozi online. Quindi, anche se un malintenzionato non è in grado, con questo sistema, di estorcere il pin o il codice di sicurezza della carta, riesce comunque ad arrecare un danno economico, oltre a ledere pesantemente la privacy della vittima.

Difendersi, però, è semplice: in commercio esistono astucci e portafogli anti-RFID che, appunto, proteggono le nostre carte dall'Identificazione a RadioFrequenza, rendendole invisibili ai dispositivi indiscreti. Inoltre, è bene non lasciare mai incustoditi i nostri oggetti carichi di dati sensibili, soprattutto nei luoghi pubblici in cui è possibile diventare i bersagli di azioni di *ingegneria sociale*; di questo argomento, però, ne parleremo nel prossimo numero!

Giovanni Spada

LIBERA



E LA MEMORIA COME IMPEGNO

Il 21 marzo si è svolta, come ogni anno, per iniziativa di Libera, la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Padova è stata la città principale, ma in tutte le regioni si sono tenuti momenti di riflessione e approfondimento.

In Sardegna la manifestazione ha avuto luogo in piazza del Carmine, a Cagliari, con la collaborazione di Sardegna Solidale. Al saluto da parte di autorità e istituzioni è seguita l'attenta lettura dei nomi di tutte le vittime di mafia, alle 11, in contemporanea al resto d'Italia.

Ma cos'è Libera e cosa rappresenta questa giornata?

Libera è una rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti, gruppi, scuole, sindacati, diocesi, parrocchie e gruppi scout, fondata nel marzo del 1995 da Don Luigi Ciotti.

L'obiettivo dell'associazione è quello di sollecitare ogni cittadino a mettersi in gioco nella lotta non violenta alla criminalità organizzata, alla corruzione e all'illegalità, mali insidiosi e devastanti, dilaganti da tempo nel

nostro Paese e nel mondo.

Libera, però, non si limita ad azioni di opposizione e resistenza ma si impegna nella conservazione della memoria collettiva, nella promozione della giustizia sociale e nella tutela dei diritti civili, nell'ottica di una legalità democratica fondata sull'uguaglianza. Questi obiettivi sono perseguiti tramite l'istituzione di percorsi di educazione alla cittadinanza che coinvolgono scuole, università, Il 21 marzo si è svolta, come ogni anno, per iniziativa di Libera, la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Padova è stata la città principale, ma in tutte le regioni si sono tenuti momenti di riflessione e approfondimento. In Sardegna la manifestazione ha avuto luogo in piazza del Carmine, a Cagliari, con la collaborazione di Sardegna Solidale. Al saluto da parte di autorità e istituzioni è seguita l'attenta lettura dei nomi di tutte le vittime di mafia, alle 11, in contemporanea al resto d'Italia.

Ma cos'è Libera e cosa rappresenta questa giornata?

Libera è una rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti, gruppi, scuole, sindacati, diocesi, parrocchie e gruppi scout, fondata nel marzo del 1995 da Don Luigi Ciotti. L'obiettivo dell'associazione è quello di sollecitare ogni cittadino a mettersi in gioco nella lotta non violenta alla criminalità organizzata, alla corruzione e all'illegalità, mali insidiosi e devastanti, dilaganti da tempo nel nostro Paese e nel mondo.

Libera, però, non si limita ad azioni di opposizione e resistenza ma si impegna nella conservazione della memoria collettiva, nella promozione della giustizia sociale e



Un momento della manifestazione

nella tutela dei diritti civili, nell'ottica di una legalità democratica fondata sull'uguaglianza.

Questi obiettivi sono perseguiti tramite l'istituzione di percorsi di educazione alla cittadinanza che coinvolgono scuole, università, movimenti e gruppi aderenti, e la realizzazione di veri e propri campi di formazione. All'azione educativa si uniscono solidi progetti di informazione, di ricerca della verità, di azione legale e politica. Tra questi spiccano la prima proposta di legge di iniziativa popolare, promossa da Libera, per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, concretizzata nella Legge 109/96; l'istituzione di un Ufficio Legale a disposizione dei testimoni di giustizia e dei familiari delle vittime di mafia; il Protocollo firmato con il Ministero della Giustizia per il sostegno dei minori affidati all'autorità giudiziaria. È il tema della memoria il nucleo fondante dell'operato dell'associazione. Memoria che si mantiene viva grazie al lavoro dei volontari e

dei familiari delle vittime e che, da individuale, diventa collettiva. Una memoria che non si limita alla constatazione della sua esistenza ma va oltre, diventando strumento di impegno e matrice di iniziative volte alla tutela delle vittime e alla ricerca di metodi per costruire una comunità unita nella difesa della libertà e della democrazia, che sappia andare avanti, ripartendo dalle tragedie vissute. Il 21 marzo, suggestivo giorno di rinascita, è l'occasione per ricordare pubblicamente tutti coloro che hanno perso la vita a causa della mafia. Il lungo elenco vuole far rivivere i loro nomi, le loro storie e i loro sogni, spezzati ma non abbandonati; vuole ricordarci che la memoria, unita all'impegno e alla responsabilità, può fare la differenza nella costruzione di un mondo più giusto

Stefania Paolucci



La Fidas Domusnovas



RACCOLTA DI SANGUE

**Sabato 08 Giugno 2019 Parco Scarzella dalle
ore 8:00 alle 12:00 la raccolta di sangue
a favore dei bambini talassemici di Carbonia – Iglesias**

*DONARE IL SANGUE E' UN GRANDE GESTO DI
SOLIDARIETA'*

NOTIZIE - CURIOSITÀ - LABORATORI - GIOCHI

I Giardini Possibili

N.2 maggio 2019

I GIARDINI
Progetti
ESECUTIVI



LABORATORI
FUORI DALLA SCUOLA

PROGETTO i giardini possibili

LE FESTE
CON GLI ARTISTI

LE INTERVISTE
DEL MESE





Hortus Botanicus Karalitanius



Progetto Barega



Associazione Culturale Francesco Lussurgiu

Cherimus



Fo.Re.S.T.A.S.



EDITORIALE
Smart

L'UNIONE FA LA FORZA

Cari Bambini, ben ritrovati!

Ci eravamo lasciati lo scorso febbraio con il racconto dei primi cinque mesi di progetto. Ora è il momento di raccontarvi i preparativi per l'inaugurazione dei primi due giardini possibili: quello di Musei e quello di Villamassargia.

Nello scorso numero vi abbiamo parlato delle feste di Dragos e Yassine Balbzioui, mentre in questo numero vi parleremo dei festeggiamenti dedicati a Dexi Tian e Amy Sow.

Dopo la gita all'Orto Botanico svolta a ottobre, leggerete nelle prossime pagine delle due gite a Laconi e Santu Lussurgiu. Ci ritroveremo a settembre a lavorare nei giardini di Domusnovas e Iglesias e anche qui organizzeremo dei momenti specifici per inaugurare i lavori svolti dai botanici, paesaggisti e ingegneri.

E visto che siamo in tema di feste, come possiamo non invitarvi alla più bella, quella dedicata solo a voi? Tenetevi pronti, perchè l'otto giugno vi scatterete alla Terza Festa del Bambino! A New York? No, a Domusnovas!

Sono tante le associazioni - per ora ne abbiamo contato 35! - che ci aiuteranno ad organizzare nel Parco Scarzella una giornata interamente dedicata a voi! Ci sarà spazio per giocare, correre, cantare, ballare, suonare gli strumenti musicali e anche vedere il film sotto le stelle! Proprio così, dopo tanti anni torna il **cinema gratis** e per tutti e questo grazie all'**Impresa Sociale con i Bambini** che sta finanziando questo fantastico progetto perchè crede in noi, nelle forze del nostro territorio.

La Festa del Bambino - come tutte le feste, i giardini, i laboratori e tutte le attività che vi vedono protagonisti - è il risultato di un grande lavoro fatto in questi mesi da tante persone.

Oggi vorremmo proprio sottolineare questo: i grandi risultati si ottengono solo col lavoro di **squadra**. Nessuno, da solo, potrà mai raggiungere gli stessi risultati di un gruppo di persone con gli stessi ideali ed obbiettivi.

Nella nostra strada abbiamo incontrato nuovi amici, l'Istituto Superiore IPIA Ferraris di Iglesias, l'Istituto Magistrale Baudi di Vesme, le ProLoco di Domusnovas, Musei e Villamassargia, l'Associazione Cina Più Vicina, Le ACLI di Iglesias, Argonautilus, Brullas e Beridades, AVM Protezione Civile di Musei, associazioni che si sono unite alla nostra grande famiglia e che a vario titolo ci stanno aiutando a portare avanti le attività con tanto impegno.

Ora che l'estate è alle porte il progetto dei giardini continua all'aria aperta con tanti laboratori fuori dalla scuola e tante sorprese che vi sveleremo poco per volta.

Buona lettura.

Maria Giovanna Dessi



In questo numero

2 Editoriale

di Maria Giovanna Dessi

4 La redazione

8 Tian Dexi

L'artista cinese e la festa a Iglesias

10 Intervista

Progetto Barega

11 Amy Sow

L'artista mauritana e la festa a Iglesias

12 Caccia al tesoro

3A Villamassargia

14 Il parco di Laconi

3A Villamassargia e intervista a Giovanni Paulis

15 Maria Giovanna

l'incontro e l'intervista

16 La Mappa concettuale

dei Giardini Possibili

18 Costruiamo il giardino

3D via Monti Domusnovas

20 Il Gioco dei Giardini Possibili

3A via Cagliari Domusnovas

22 Visita S Leonardo

articolo CEAS

24 Progetto Barega

Come funziona un cantiere

La sicurezza prima di tutto

25 Benvenuti a Laconi

a cura di Forestas

25 Mentoring Scolastico

a cura di Caritas

26 Cucinando si impara

Laboratorio di cucina con supporto psicologico a cura della Dott.ssa Damiana Culeddu

28 #FRIDAYFORFUTURE

ecovademecum

29 Fortnite e Social Game

Workshop a cura della Dott.ssa Damiana Culeddu

30 Giornalismo

Laboratori fuori dalla scuola:

1 Domusnovas

2 Iglesias

3 Villamassargia Ajò

4 Musei in Giornale

43 Progetti esecutivi

dei Giardini Possibili

43 Laboratorio

di fotografia

HANNO COLLABORATO:

GRAFICA:

Manuele Mura

LABORATORI DI GIORNALISMO:

Annalisa Atzei
Veronica Porcu
Erica Pintus
Lucia Scanu

UN RINGRAZIAMENTO A:

IMPRESA SOCIALE CON I BAMBINI
AI SINDACI E ALLE AMMINISTRAZIONI
COMUNALI
ALLE INSEGNANTI
ALLE FAMIGLIE
ALLE OPERATRICI DELLE BIBLIOTECHE
COMUNALI DEL 4 COMUNI
A TUTTI COLORO CHE STANNO
COLLABORANDO A DIVERSO TITOLO
PER PORTARE AVANTI IL PROGETTO "I
GIARDINI POSSIBILI".



Progetto I giardini Possibili, sostenuto dall' "Impresa Sociale Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il "contrasto della povertà educativa minorile" codice 2017-GER-0028.1.

Chi Siamo



3A DOMUSNOVAS VIA CAGLIARI

Stefano Cannas, Antonio Cardinale, Mattia Caredda, Mattia Carta, Matteo Corona, Niccolò Cossu, Manuel Denotti, Valentina Fadda, Edoardo Fulgheri, Simone Manca, Federico Mastino, Mohamed Maziane, Vittoria Murgia, Maddalena Pinna, Rebecca Pinna, Federico Pintore, Mario Porcheddu, Sofia Ruvioli, Miryam Soru, Erica Uccheddu, Andrea Vacca, Beatrice Zanda

Siamo la classe 3A di via Cagliari a Domusnovas e siamo la classe più numerosa dell'istituto della scuola primaria. Siamo una classe vivace e chiacchierona, un po' disordinata e chiassosa, ma ci piace studiare e andare a scuola. Tra di noi litighiamo, ma poi facciamo subito la pace. Tra le nostre esperienze più belle ci sono il musical di Ercole a Cagliari, la settimana della scienza e il torneo al Convitto a Pirri. La scorsa primavera siamo andati a Cagliari al Piccolo auditorium comunale per assistere alla rappresentazione teatrale di Ercole: l'attesa è stata lunga, ma lo spettacolo era bellissimo, si alternavano le parti recitate con quelle cantate. L'11 maggio siamo stati a Pirri per partecipare a una manifestazione sportiva, ci siamo classificati tra le prime sette squadre su 42 partecipanti. Per la festa del bambino a giugno vorremmo che ci fossero dei giochi di gruppo, un rinfresco, le gare di bicicletta, i mercatini e che i nostri lavori venissero esposti. Ci piacerebbero anche degli spettacoli con dei supereroi per noi bambini.



Marzia Elena Mazzuca Scanzella

3C DOMUSNOVAS VIA MONTI

Nicole Cocco, Martina Congiu, Francesco Deidda, Riccardo Demontis, Giulia Diana, Riccardo Fadda, Martina Fais, Thomas Ferretti, Raymunda Fulgheri, Diego Lillu, Simon Loi Adelaide Matzei, Alessandra Muntoni, Francesco Pirisi, Gabriele Putzolu, Danny Rossi, Giovanni Rubiu, Christian Sedda, Daniele Zucca



Noi siamo i bambini della 3C della scuola di Via Monti nel quartiere di Cracchera a Domusnovas. Siamo dei bambini simpatici, intelligenti ma anche molto chiacchieroni ed effervescenti: ogni tanto ci calmiamo, ma a volte non la smettiamo mai, per esempio quando arriva una nuova supplente facciamo molto chiasso. Tra di noi qualche volta litighiamo, ma facciamo subito la pace e ci chiediamo scusa. Ci vogliamo bene e siamo molto affettuosi con le maestre e tra di noi. A volte non rispettiamo le regole ma i nostri genitori e gli insegnanti ci insegnano a farlo. L'anno scorso abbiamo partecipato a un concorso sul riciclaggio: abbiamo costruito un libro con la storia del Mago di Oz, utilizzando del materiale riciclato come cannucce, cartoncini, trucioli delle matite, foglie secche e tanti altri materiali; per fare i pavimenti abbiamo usato i vassoi dei dolci. Siamo arrivati secondi e abbiamo vinto una libreria per la nostra aula; ciascuno di noi ha ricevuto un portapenne con del materiale scolastico. In occasione del laboratorio Joy of moving abbiamo partecipato a dei giochi sia in classe che in palestra, si trattava di un'attività per promuovere le attività motorie e sociali nella classe. A fine novembre 2018 abbiamo partecipato anche alla settimana della scienza. Per la prossima festa del bambino a giugno vorremmo che ci fossero dei giochi di gruppo per noi bambini, dei laboratori di scienza e astronomia, qualcosa da mangiare preparato da noi insieme ai nostri nonni, e delle attività all'aria aperta magari al parco Scanzella o al giardino possibile La carruba.



3D DOMUSNOVAS VIA MONTI

Beatrice Accocci, Alessandro Carrus, Samuel Congiu, Gabriele Fadda, Sofia Fanari, Alessandro Gioi, Mattia Madeddu, Claudia Marrocu, Giulia Mereu, Marika Murrone, Jacopo Pandino, Mattia Pitzus, Isabella Porcheddu, Andrei Stroie, Maria Eleonora Usai

Ciao! Siamo la 3A della scuola primaria Pietro Allori di Iglesias. Tutti noi della 3A indossiamo il fiocco rosso, un colore che ci distingue dalle altre classi. Siamo bambini intelligenti e simpatici perché a volte ci raccontiamo delle cose divertenti e ridiamo; ci piace andare a scuola e ascoltare le lezioni perché impariamo cose nuove, soprattutto ci piacciono gli argomenti più difficili perché ci mettono alla prova. Quando studiamo alcuni di noi utilizzano i libri, altri preferiscono le mappe concettuali perché ci aiutano a memorizzare. Le nostre materie preferite sono scienze, italiano, matematica, storia, musica e inglese. A volte siamo rumorosi perché parliamo troppo e tutti insieme, ma il motivo è che siamo molto curiosi e facciamo tante domande agli insegnanti. A settembre nella nostra classe è arrivata una nuova compagna, il suo nome è Nicole, ci siamo presentati e insieme abbiamo realizzato un Lapbook dal titolo "La nostra estate": è un grande cartellone in cui abbiamo incollato delle conchiglie disegnate da noi con i nostri nomi, altre conchiglie contengono dei ricordi della nostra estate; abbiamo realizzato con dei disegni "i selfie" delle nostre vacanze per ricordare i momenti più belli; ci sono poi i verbi delle nostre azioni, i nomi delle persone incontrate e un mappamondo con i luoghi che abbiamo visitato durante la scorsa estate. Per la festa del bambino a giugno vorremmo che ci fosse molta roba da mangiare e da bere, ci piacerebbe giocare in compagnia di tanti altri bambini magari con una bella musica in sottofondo. partecipato a dei giochi sia in classe che in palestra, si trattava di un'attività per promuovere le attività motorie e sociali nella classe. A fine novembre 2018 abbiamo partecipato anche alla settimana della scienza. Per la prossima festa del bambino a giugno vorremmo che ci fossero dei giochi di gruppo per noi bambini, dei laboratori di scienza e astronomia, qualcosa da mangiare preparato da noi insieme ai nostri nonni, e delle attività all'aria aperta magari al parco Scanzella o al giardino possibile La carruba.



Ciao, siamo la 3D di via Monti di Domusnovas. Siamo dei bambini vivaci, intelligenti, simpatici e allegri, ma anche un po' chiacchieroni. Insieme abbiamo fatto tante esperienze. L'anno scorso siamo andati in gita alla laguna a Nora: abbiamo visto le vasche con tanti pesci diversi e abbiamo imparato molte cose; dal pullman, sia all'andata che al rientro, abbiamo visto anche i fenicotteri. La gita è stata un'esperienza che ci è piaciuta molto e ci auguriamo quest'anno di poterne fare un'altra altrettanto bella. Nel 2018 la nostra classe ha vinto un premio, ci siamo classificati secondi alle Olimpiadi della sostenibilità, ma primi nel plesso di via Monti. Per noi è stata una bella soddisfazione. Il giorno della premiazione ci hanno consegnato un attestato e un libro, abbiamo partecipato a dei giochi e abbiamo imparato che bisogna rispettare l'ambiente. Il progetto dei Giardini Possibili ci piace tanto e vorremmo che alla festa a giugno possano partecipare tutte le classi della scuola, in una bella giornata di sole, con tanti giochi e un buffet per mangiare.



3A IGLESIAS VIA ROMA

Simone Campesi, Claudio Cartabellotta, Christian Corda, Ginevra Mastino, Mattia Melis, Giada Montis, Cecilia Murru, Andrea Perseu, Marco Pilia, Cristian Rosas, Nicola Sanna, Azzurra Tidu, Nicole Virdis

Noi siamo la 3A della scuola elementare in via Deledda a Iglesias. Oggi la nostra classe è composta da 17 bambini perché qualche giorno fa è arrivato un nuovo compagno, che si chiama Francesco. Tutti noi abbiamo accolto Francesco con gioia: quando è arrivato in classe gli abbiamo fatto trovare sul banco tanti bigliettini, abbiamo mangiato dolcetti e caramelle, poi siamo usciti e con i bambini della 3B abbiamo fatto il gioco della catena umana. Francesco adesso è molto felice di essere arrivato in questa nuova scuola: inizialmente sembrava timido, invece è molto curioso e abbiamo capito subito che è un bambino simpatico e socievole. A volte siamo bravi, altre un po' monelli, in certi momenti siamo silenziosi e in altri chiacchieroni, ma ci piace studiare e andare a scuola. Tra le tante esperienze fatte insieme quella che ci è piaciuta di più è la visita in biblioteca per il festival Tuttetorie. Abbiamo conosciuto signor Gud, il creatore di Timothy Top, un bambino col pollice verde e i superpoteri che vuole salvare il mondo dalla malvagità di Mister plumbee durante il laboratorio signor Gud ha fatto dei disegni che abbiamo portato a scuola e ha autografato i nostri libri. La nostra classe per la festa del bambino a giugno vorrebbe trovare tanti giochi, un truccabimbi, della musica, vorremmo incontrare un pittore famoso o una mostra con i quadri di Vincent Van Gogh, la cantante BabyK, ci piacerebbe scrivere dei bigliettini da scambiarsi per augurare buona festa a tutti. Vorremmo non trovare neanche una macchina per poter giocare tutti insieme nelle strade.

3A IGLESIAS VIA DELEDDA

Riccardo Diana, Nicola Eltrudis, Francesco Fadda, Gioia Falchi, Rachele Figus, Sara Marreddu, Martina Mascia, Francesco Melis, Martino Mula, Pierpaolo Olías, Francesca Oliva, Jacopo Pili, Mario Piliu, Emma Piroddi, Asja Pulisci, Secchi Benedetta, Anna Suella



**3B IGLESIAS
VIA DELEDDA**

Rossella Argiolas, Filippo Atzeni, Filippo Benizzi, Elisabetta Boi, Riccardo Camedda, Andrea Farenzena, Sofia Lebiu, Giorgio Locca, Camillo Melis, Michela Migaleddu, Giulia Mocchi, Matteo Spanu, Filippo Tagliaferri, Sara Todde, Jacopo Usai, Giovanni Zucca

Siamo la classe 3B del plesso Grazia Deledda a Iglesias. La nostra aula si affaccia sul giardino della scuola ed è tra tutte quella più luminosa; siamo fortunati perché spesso, quando c'è il sole, andiamo a fare la merenda in giardino. Le pareti sono decorate da tanti lavori realizzati da noi. Siamo una classe di bambini vivaci, perché ci piace essere curiosi e fare tante domande: durante le lezioni abbiamo sempre qualcosa da dire. Ci piace studiare, essere interrogati e fare i compiti assegnati per casa. Tra di noi siamo tutti amici e ci vogliamo bene, alcuni di noi si incontrano anche nelle altre attività fuori dalla scuola. Siamo gentili, simpatici e rispettiamo la maestra e i maestri. L'anno scorso in primavera abbiamo visitato una fattoria didattica che si trova a Barega. Abbiamo partecipato a due laboratori. Il primo si è svolto nell'orto: ognuno di noi ha messo a dimora una delle piantine che abbiamo fatto crescere in classe; col secondo laboratorio abbiamo visto le arnie con le api e la cera: abbiamo assaggiato il miele e poi preparato delle candele che abbiamo portato a casa. Abbiamo pranzato tutti insieme con i prodotti biologici della fattoria: abbiamo mangiato tutto e qualcuno ha fatto anche il bis! Dopo abbiamo visto tanti animali. A giugno vorremmo una festa del bambino con tanta musica, magari con maestro Giordano che suona il pianoforte, tanta roba da mangiare sfiziosa, dei giochi da fare con tutti i nostri amici e i fuochi d'artificio. Ci piacerebbe trovare degli animatori vestiti da supereroi e un proiettore per rivedere i laboratori realizzati in classe.



**3C IGLESIAS
VIA DELEDDA**

Martina Atzeni, Alessandro Carta, Alice De Gasperis, Marco Deidda, Gioia Faggiani, Gaia Fanni, Sebastian Fulgheri, Mattia Frau, Roberto Frongia, Nora Lai, Giulia Mannu Marco Marras, Alessandra Murtas, Emma Pirastru, Lorenzo Rosas, Alessia Saurra, Alessandro Scarpa, Tommaso Todde

Siamo la classe pluriclasse di Musei. Noi siamo 10 bambini, 2 frequentano la prima elementare, una la seconda e 7 la terza. Siamo chiacchieroni, a volte un po' "testardini" perché non ascoltiamo la maestra, ma anche furbi perché per non fare i compiti facciamo le passeggiate al cestino, ci piace studiare. Quando manca una maestra guardiamo dei film. La nostra aula è molto spaziosa e abbiamo una piccola biblioteca. A settembre, grazie al progetto dei Giardini Possibili, siamo andati a visitare l'Orto Botanico a Cagliari, un posto molto bello che ci piacerebbe rivisitare. Una volta entrati abbiamo visitato il giardino e visto la statua del fondatore dell'Orto Botanico: c'erano una cascata, tanti fiori, alberi di ogni specie e delle panchine dove sedersi per leggere i libri raccolti in delle cassette di legno. A un certo punto abbiamo visto un pozzo e ci hanno spiegato che in antichità serviva per raccogliere l'acqua; dopo abbiamo attraversato un cancello e siamo entrati in una cavità nella roccia scavata dagli antichi romani per arrivare a una cisterna. Lì abbiamo fatto dei giochi con le mani per riprodurre il suono della pioggia. A giugno per la festa del bambino vorremmo trovare i gonfiabili per giocare, degli animali, una gara di corsa e con le bici, uno spettacolo di musica e poi vorremmo mangiare tutti insieme del sushi.

**PLURICLASSE
MUSEI**

Francesco Brodu, Matteo Congia, Erica Congiu, Elisa Peddis, Nicola Pireddu, Fabrizio Pireddu, Massimiliano Pittau, Stella Sais, Marco Steri, Davide Trastu



3A VILLAMASSARGIA

Alessio Atzeni, Marco Cani, Thomas Dessi, Giacomo Fanari, Chiara Ferrelli, Maria Mereu, Sara Mura, Thomas Piccioni, Nicolò Pirosu, Francesco Pittau, Sara Podda, Elisa Porcu, Emily Salaris, Anna Scanu, Carlotta Secci

Ciao, noi siamo la 3A della scuola primaria di Villamassargia. Siamo una classe composta da 15 bambini, 8 femmine e 7 maschi e le nostre maestre si chiamano Simonetta, l'insegnante di italiano, Rita di matematica, Marina di inglese e Elisabetta di religione. Le nostre maestre sono giovani, belle, molto brave e disponibili: quando non capiamo qualcosa ce lo riespongono tante volte; quando invece in classe ci sono molti assenti, ci danno pochi compiti per casa in modo da non andare troppo avanti col programma. Siamo una classe di bambini ubbidienti: studiamo, cerchiamo di stare attenti e di non chiacchierare durante le lezioni. Siamo attenti al rispetto dell'ambiente, anche in classe facciamo la raccolta differenziata. Ci piace lavorare in gruppo e partecipare tutti insieme alle attività della scuola: quando andiamo in palestra o partecipiamo ai laboratori ci uniamo alla 4B: a noi piace stare insieme agli altri bambini. L'anno scorso siamo stati in gita alla Sardegna in miniatura: abbiamo fatto un giro sul trenino e poi in barca per vedere tutta la Sardegna in miniatura, dopo siamo andati a visitare la biosfera e lì abbiamo visto tanti animali e un acquario. Dopo pranzo abbiamo visto i dinosauri e l'area dell'era glaciale. Quel giorno ci siamo divertiti tanto e non saremmo più voluti andar via perché eravamo tutti entusiasti di questa esperienza. Per la festa del bambino a giugno vorremmo dei laboratori, per esempio di pittura, ballo e canto; ci aspettiamo di divertirci tanto, giocare e mangiare tutti insieme.



Cherimus

Tian Dexi



Il mese scorso, precisamente l'8 marzo, abbiamo ospitato nella nostra classe, la 3^AC, gli alunni e le maestre della 5^AA per intervistarli sugli incontri che hanno avuto con un artista cinese molto famoso chiamato Tian Dexi. Con lui sono andati nella spiaggia di Fontanamare a raccogliere conchiglie, bottiglie di plastica, ramoscelli e tutto ciò che trovavano in giro utile per realizzare opere e disegni d'arte. È proprio per questo che Tian Dexi è considerato l'artista dei materiali. Tian Dexi ha anche partecipato alla festa dell'artista a Domusnovas a casa Uoccheddu; lì ha raccontato il suo lavoro e scritto delle parole in cinese poi si è mangiato del cibo tipico cinese. **Martina Atzeni, Gaia Fanni, Mattia Frau, Giulia Mannu, Alessia Saurra, Tommaso Todde (3C via Deledda, Iglesias)**



La Festa cinese

Perché servono i giardini possibili?



Tutti noi vorremmo trasformare un giardino abbandonato in un giardino pulito e accogliente. Grazie al progetto dei Giardini Possibili questo è possibile. Il progetto ha ospitato quattro artisti provenienti da quattro paesi diversi (Cina, Romania, Mauritania, Marocco) che hanno lavorato con le classi quinte di Iglesias, Musei, Villamassargia e Domusnovas per progettare i nuovi giardini. Ognuno ha insegnato qualcosa di diverso del suo lavoro e lavorato perché tutto sia come i bambini desiderano. Per noi bambini è molto importante avere nuovi giardini per giocare insieme con i nostri amici, con i nostri animali e i nostri genitori, sarebbe davvero bellissimo! **Gioia Faggiani, Sebastian Fulgheri, Nora Lai, Alessandra Murtas, Emma Pirastru, Alessandro Scarpa (3C via Deledda, Iglesias)**



La 3^AC incontra la 5^AA

L'8 marzo le responsabili del laboratorio di giornalismo, Annalisa e Veronica, sono venute in classe per darci la possibilità di intervistare i bambini della 5^AA sull'esperienza che hanno vissuto con i quattro artisti del progetto dei Giardini Possibili. Arrivati in classe i bambini si sono presentati e Riccardo ha iniziato a raccontare l'esperienza vissuta con il primo artista che arrivava dal Marocco; insieme hanno riciclato degli oggetti come bottiglie, piatti di plastica e tanto altro e hanno costruito un plastico dei giardini possibili. Con l'artista mauritana i nostri compagni di quinta hanno raccolto delle canne e hanno costruito una scultura.

Con l'artista cinese sono andati in spiaggia e hanno raccolto degli oggetti per costruire i modelli delle opere d'arte da mettere nei giardini possibili.

Con l'artista rumeno, il primo che hanno incontrato, hanno preso dei fogli di carta e hanno scritto delle frasi.

Alessandro Carta, Alice De Gasperis, Marco Deidda, Roberto Frongia, Lorenzo Rosas, Marco Marras (3C via Deledda, Iglesias)



INTERVISTA PROGETTO BAREGA 3A/3B VIA DELEDDA



Intervista a Luigi Usai

Una venerdì mattina ad aprile è venuto a trovarci Gigi. Il suo nome è Luigi ed è il papà di Jacopo Usai, un bambino della 3^B. La nostra classe, la 3^A, è andata in 3^B e tutti insieme lo abbiamo ascoltato. Gigi ci ha spiegato il suo lavoro, fa il giardiniere con l'associazione Progetto Barega e ci ha raccontato tante cose. La sua passione per l'ambiente è nata quando era piccolo e al mare aveva visto delle piccole piscine negli scogli piene di animalletti. Alla lavagna ha disegnato un bosco in Sardegna che aveva un sacco di alberi, ma li hanno tagliati tutti rovinando la natura. Gigi ci ha spiegato che dobbiamo piantare le piante giuste al posto giusto perché altrimenti rischiamo di rovinare l'ambiente. Quando era piccolo c'erano poche macchine e con i suoi amici poteva giocare anche in strada: questo racconto ci ha colpito molto. Ci siamo divertiti molto e abbiamo imparato tante cose sulle piante. **Riccardo Diana, Francesco Fadda, Gioia Falchi, Sara Marreddu, Martina Mascia, Francesco Melis, Francesco Oliva, Benedetta Secchi, Anna Suella (3A via Deledda, Iglesias)**



Un giorno l'esperto Gigi Usai, che progetta i giardini possibili, ha tenuto una lezione in classe per noi e abbiamo imparato che: prima di piantare le piante bisogna guardarsi intorno; prima di piantare le piante bisogna capire dove metterle e se c'è l'ambiente ideale; non bisogna mettere concimi chimici perché possono danneggiare l'ambiente, per esempio se usiamo concimi chimici vicino al mare potrebbero uccidere la posidonia e danneggiare il mare e le sue creature; se si deve progettare un giardino bisogna guardarsi intorno e capire quali piante sono prevalenti in quell'ecosistema; se dobbiamo creare un orto bisogna capire cosa si sta piantando e guardarsi intorno per capire cosa c'era prima e cosa crescerà in futuro. Quando Gigi è venuto a dirci queste cose ci ha spiegato che è importante capire che piante mettere in un giardino, perché quelle sbagliate potrebbero danneggiarlo. Infatti un mese dopo proprio nel giardino della nostra scuola in via Grazia Deledda abbiamo visto con i nostri occhi che è crollata la recinzione con la ringhiera: un pino grande con le sue radici ha scavato e sollevato il terreno e ha fatto crollare il muretto e la recinzione arrugginita. Così sono arrivati i vigili del fuoco e hanno recintato tutto per sicurezza, anche i marciapiedi e ora le persone devono camminare in strada. **Rossella Argiolas, Filippo Atzeni, Filippo Benizzi, Elisabetta Boi, Riccardo Camedda, Andrea Farenzena, Sofia Lebiu, Giorgio Locca, Camillo Melis, Michela Migaletdu, Giulia Mocchi, Matteo Spanu, Filippo Tagliaferri, Sara Todde, Jacopo Usai, Giovanni Zucca (3B via Deledda, Iglesias)**



FESTA CON L'ARTISTA. 3A VIA DELEDDA

AMY SOW: L'INCONTRO

Nel mese di marzo abbiamo partecipato a una festa a casa Rodríguez, a Iglesias. Lì abbiamo conosciuto un'artista della Mauritania che si chiama Amy Sow. Amy ci ha parlato del suo paese, ci ha detto che lì quando lei era piccola non c'erano scuole d'arte, perciò da grande si è impegnata per costruirne una. Ci ha fatto vedere delle immagini con delle bambine che indossavano abiti da donna e ci ha raccontato che le bambine piccole sono costrette a sposarsi con i grandi e lei si impegna perché non succeda più. Durante la festa abbiamo partecipato a un laboratorio d'arte nel quale abbiamo usato carta velina colorata e abbiamo costruito un collage su un cartoncino. Abbiamo anche mangiato dei cibi mauritani in un buffet: una specie di croissant fatto di pasta, tonno, mozzarella che si immergeva in una salsa di peperoncino piccante, alla maggior parte della gente è piaciuto. Dopo abbiamo intervistato Amy e le abbiamo chiesto se nel suo paese c'è la guerra e se ci vivono persone buone o cattive e lei ci ha detto che ci sono buoni e cattivi come in tutto il mondo ma per fortuna non c'è la guerra. **Nicola Eltrudis, Rachele Figus, Martino Mula, Pierpaolo Olías, Jacopo Pili, Mario Pili, Emma Piroddi, Asja Pulisci (3A via Deledda, Iglesias)**



Cherimus

LA FESTA



CACCIA AL TESORO

3A Villamassargia



La caccia al tesoro della natura nel giardino possibile

La nostra classe insieme a Francesca dell'Orto Botanico ha partecipato a una caccia al tesoro della Natura. Le regole di queste caccia erano trovare nel giardino delle cose elencate in un foglio: trovare una piuma in mezzo al giardino possibile, la seconda trovare un seme disperso dal vento, la terza dieci oggetti uguali. La quarta cosa invece era trovare una spina, poi un osso e tre semi diversi. Inoltre ci chiedeva di trovare una cosa rotonda, una cosa pelosa, una cosa allegra, una cosa diritta, qualcosa di bello, qualcosa che non serve in natura, una foglia mangiucchiata, una cosa importante in natura, una cosa che ci ricorda noi stessi, e una cosa soffice. Ci siamo divisi in gruppi e alla fine ogni gruppo ha scritto una poesia sulla natura. Ci siamo divertiti un mondo, c'era un bel sole e una bella giornata. Non è stato difficile trovare gli oggetti, ma qualche gruppo ha trovato solo fiori e un altro ha scambiato un tubo di plastica per un osso! **Chiara Ferrelli, Thomas Piccioni, Francesco Pittau (3A Villamassargia)**



Il giorno mercoledì 6 marzo, abbiamo fatto una caccia al tesoro al vecchio cimitero. Dovevamo trovare una serie di oggetti naturali (semi, una piuma...) e artificiali (qualcosa che non serve in natura). Noi, grazie a questa caccia al tesoro, abbiamo capito che in alcuni giardini, specialmente il nostro, le persone non gentili con la natura buttano i rifiuti facendola piangere. Francesca dell'Orto Botanico ha organizzato la caccia al tesoro perché così, giocando, abbiamo imparato di più rispetto a una lezione in classe. Inoltre Francesca, alla fine, ci ha fatto appoggiare tutti gli oggetti naturali su un grande sasso, chiedendoci di mettere poi le nostre mani a cerchio come atto simbolico di rispetto all'ambiente. **Marco Cani, Thomas Dessi, Sara Mura, Emily Salaris (3A Villamassargia)**



Una meravigliosa caccia al tesoro

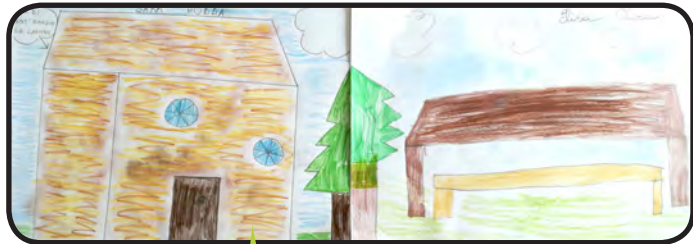
Mercoledì 6 marzo Annalisa e Veronica sono arrivate in classe con un'altra ragazza di nome Francesca, una responsabile dell'Orto Botanico di Cagliari. Francesca ci ha portati nel vecchio cimitero. Appena arrivati ci siamo presentati dicendo i nostri nomi e cosa ci piace fare all'aria aperta. Dopo aver finito di presentarci, ci siamo divisi in squadre e ognuno ha scelto un albero diverso. Le squadre erano quattro e i nomi (ovviamente) sono stati scelti da noi: "le farfalle", "gli investigatori", "i cercatori" e "il gruppo dei 4". Francesca ha dato in mano al "capo" di ogni squadra un foglio con scritto le cose da trovare, per esempio: una piuma, un osso, 10 oggetti uguali, qualcosa di bello... Dopo aver finito la caccia ci siamo riuniti tutti attorno a una grande pietra dove abbiamo portato tutte le cose naturali trovate. Infine abbiamo messo le nostre mani in cerchio sulla pietra e abbiamo scattato delle foto. Dopo di che siamo andati via. **Alessio Atzeni, Nicolò Piroso, Anna Scanu, Carlotta Secci (3A Villamassargia)**



IL PARCO DI LACONI...



Il giorno 29 marzo, con la nostra scuola, siamo andati a visitare il parco di Laconi. Alle 9 circa siamo partiti, la prima destinazione era la scuola di Musei, in viaggio ci siamo fermati un paio di volte perché alcuni bambini si sono sentiti male, l'ultima destinazione invece è stata il "parco di Laconi". Ci hanno ospitato delle guide che ci hanno fatto da guida per tutto il giorno; fra le guide c'era anche Francesca che lavora all'Orto Botanico di Cagliari. All'inizio abbiamo fatto merenda nell'area picnic; dopo ancora la guida ci ha accompagnato a visitare il parco: la cascata maggiore, la cascata minore, il castello, che non era tutto intero perché tanto tempo fa i nemici gli hanno dato fuoco. Poco dopo siamo tornati nell'area picnic e abbiamo pranzato. Dopo pranzo, Francesca ci ha fatto realizzare una cartolina utilizzando gli oggetti che appartengono alla natura. Dopo siamo andati a visitare la casa di Sant'Ignazio da Laconi. È stato bellissimo, ci è piaciuto tutto!!!
Giacomo Fanari, Maria Mereu, Sara Podda, Elisa Porcu (3A Villamassargia)



PLURICLASSE MUSEI

L'INTERVISTA



GIOVANNI PAULIS

Il 6 marzo la nostra classe ha incontrato Giovanni Paulis, gli abbiamo fatto tante domande ed è stato bellissimo; lui è stato gentile e disponibile.

Ecco la nostra intervista!

D. Come ti chiami? Quanti anni hai?

R. Mi chiamo Giovanni Paulis e ho 53 anni.

D. Che lavoro fai?

R. Sono una guida ambientale nel parco di monte Arcosu, un'oasi del WWF, con la passione per la fotografia.

D. Quando hai scoperto la fotografia?

R. Avevo 12 anni, mi regalarono una macchina fotografica che però non rispondeva alle mie esigenze, allora si usava il rullino e non si potevano fare molte foto come oggi. Ho messo da parte i soldi e mi sono comprato la prima macchina.

D. Come è nata la tua passione?

R. La fotografia era una passione che mi ha trasmesso mio padre. Ho iniziato a fotografare per colpa di un signore francese, una volta al mare con i miei amici, mentre rientravo in bici mi sono fermato per vedere un signore in mezzo alle canne con un telo mimetico che era lì per fotografare il "pollo sultano", uno dei miei preferiti, delle paludi. Dopo ci sono tornato con la mia macchina e ho fatto le prime foto agli animali.

D. Come hai conosciuto i giardini possibili?

R. Sono stato coinvolto con la mia associazione e ho proposto il laboratorio fotografico per i bambini accompagnati dai genitori.

D. Dove fai il corso?

R. A Domusnovas nella sede dove facciamo anche altre attività e a Villamassargia.

Francesco Brodu, Matteo Congia, Erica Peddis, Nicola Pireddu, Fabrizio Pireddu, Massimiliano Pittau, Stella Sais, Marco Steri, Davide Trastu (Pluriclasse, Musei)



L'INCONTRO CON MARIA GIOVANNA

L'otto aprile, per il laboratorio di giornalismo, Annalisa e Veronica sono arrivate in classe in compagnia di Maria Giovanna e insieme abbiamo organizzato un'intervista per conoscerla meglio. Maria Giovanna si è seduta nei banchi insieme a noi, noi abbiamo alzato a turno la mano per farle le domande e lei ha risposto; ci ha raccontato che lavora in un'associazione chiamata Casa Emmaus, scrive progetti e organizza delle giornate speciali. Ci ha poi spiegato che il progetto dei

Giardini Possibili è un progetto particolare nato per garantire degli spazi verdi dove i bambini possono giocare in modo sicuro. Quando scrive un progetto le piace lavorare in gruppo e anche il progetto dei giardini è stato pensato con una sua collega che si chiama Emiliana Sabiu. Dopo aver scritto il progetto dei Giardini Possibili e avergli dato questo nome, l'hanno inviato e hanno aspettato finché un giorno una sua amica non le ha telefonato per dirle che aveva vinto e lei dalla gioia si è messa a piangere.

Nicole Cocco, Francesco Deidda, Riccardo Demontis, Riccardo Fadda, Martina Fais, Raymunda Fulgheri, Adelaide Matzei, Alessandra Muntoni, Francesco Pirisi (3C via Monti Domusnovas)



INTERVISTA

Maria Giovanna **DESSÌ**
3C via Monti

D. Ciao! Come ti chiami?

R. Mi chiamo Maria Giovanna Dessi

D. Noi ti conosciamo, sei la mamma di Elena e Alice. Che lavoro fai?

R. Sì prima di tutto sono la mamma di Elena e Alice. Lavoro in un'associazione che si chiama Casa Emmaus e scrivo progetti.

D. Come è nata l'idea dei Giardini Possibili?

R. L'idea è nata un giorno e io l'ho condivisa con la mia collega Emiliana...le cose belle non si fanno mai da soli, poi abbiamo chiamato ad altri amici che ci hanno aiutato.

D. Quanto tempo fa è stata realizzata?

R. Un anno e mezzo fa, non ricordo bene, ma più o meno un anno e mezzo fa.

D. Perché ti è venuta l'idea?

R. Perché amo il posto in cui vivo e voglio che sia sempre più bello, sono convinta che la Sardegna sia tra i posti più belli al mondo. Dobbiamo impegnarci perché tutti vivano bene e fare in modo che i bambini abbiano una infanzia felice.

D. Da piccola che lavoro volevi fare?

R. L'archeologa e volevo viaggiare tanto.

D. Quando sarai più grande cosa vorresti fare?

R. Sogno di poter comprare una casa in campagna e poter aprire un agriturismo, mi piace molto la campagna.

D. Ti ricordi quando l'estate scorsa abbiamo fatto una cosa con te?

R. Ad agosto al parco e al nuraghe. Abbiamo piantato le tende, cenato in pizzeria, dormito e fatto colazione. Di notte con le torce abbiamo visto le stelle e le costellazioni, il giorno dopo siamo andati al koala park e alla sagra del fico d'india.



Grazie Maria Giovanna per la tua disponibilità e per la tua simpatia!

Martina Congiu, Giulia Diana, Thomas Ferretti, Diego Lillu, Simon Loi, Gabriele Putzolu, Danny Rossi, Giovanni Rubiu, Christian Sedda, Daniele Zucca

3A VIA ROMA

LA MAPPA CONCETTUALE DEI GIARDINI POSSIBILI



IL PROGETTO

Noi bambini della 3^aA di Iglesias siamo abituati a lavorare con le mappe concettuali. Per questo, per spiegare come funziona il progetto dei giardini possibili e come sono organizzati i laboratori, ci è piaciuta tanto l'idea di utilizzare la mappa, quindi l'abbiamo mostrato attraverso le immagini. Abbiamo iniziato il lavoro della mappa a marzo. Abbiamo ritagliato le immagini e poi le abbiamo incollate nei cartelloni; abbiamo messo i nomi delle associazioni che hanno contribuito, abbiamo scritto i nomi delle ragazze che hanno pensato questo progetto: Maria Giovanna ed Emiliana. Alcuni di noi hanno ritagliato e incollato le immagini, preparato delle frecce per collegarle, altri hanno disegnato e scritto. È stata un'esperienza molto bella e ci siamo divertiti tanto!

Simone Campesi, Claudio Cartabellotta, Christian Corda, Ginevra Mastino, Mattia Melis, Giada Montis, Cecilia Murru, Andrea Perseu, Marco Pilia, Cristian Rosas, Nicola Sanna, Azzurra Tidu, Nicole Virdis (3A Via Roma, Iglesias)



La scuola è la seconda casa dei nostri bambini e ragazzi. Luogo di educazione, relazione, rispetto, confronto e inclusione. Questo lo sanno bene i bambini della 3^D di Domusnovas che, insieme alle loro insegnanti, hanno deciso di introdurre questo racconto utilizzando una strategia comunicativa aumentativa alternativa (C.A.A.).

PER REALIZZARE IL NOSTRO GIARDINO POSSIBILE

ABBIAMO UTILIZZATO:

UN VASO GRANDE, DELLA TERRA, DELLE PIANTINE, DEI SASSOLINI E DEI BASTONCINI



Due mesi fa, la nostra classe, la 3^D di via Monti a Domusnovas, è uscita in cortile per un'attività. Quando abbiamo iniziato era una bella giornata di sole; siamo stati divisi in gruppi e abbiamo iniziato il nostro lavoro.



Dopo aver preso un grande vaso di plastica vuoto, abbiamo raccolto della ghiaia con una paletta, l'abbiamo messa in un secchiello e mischiata con la terra. Dopo abbiamo rovesciato tutto nel grande vaso.



COSTRUIAMO IL GIARDINO 3D VIA MONTI

Dopo abbiamo scattato una foto di gruppo con il nostro vaso del progetto dei Giardini Possibili!

A cura della 3D di via Monti, Domusnovas **Beatrice Accocci, Alessandro Carrus, Samuel Congiu, Gabriele Fadda, Sofia Fanari, Alessandro Gioi, Mattia Madeddu, Claudia Marrocu, Giulia Mereu, Marika Murrone, Jacopo Pandino, Mattia Pitzus, Isabella Porcheddu, Andrei Stroie, Maria Eleonora Usai**

Infine l'ultimo giorno dei lavori abbiamo messo delle pietre per fare un vialetto, un'altalena, una panchina e le girandole. In quella giornata c'era molto sole ed eravamo felici perché, insieme alle piantine, abbiamo messo il nostro nome attaccato a dei bastoncini di legno.

Una volta riempito il vaso di plastica abbiamo scelto le piantine, abbiamo fatto i buchi nel terreno e poi le abbiamo tolte dai loro vasetti per piantarle nel vaso più grande. Ogni tanto le abbiamo innaffiate con cura e amore: questo vaso ci piace tanto perché l'abbiamo curato bene!



IL GIOCO DEI GIARDINI POSSIBILI 3A VIA CAGLIARI



Le Regole

Nome del gioco: I Giardini Possibili

Scopo del gioco: trasformare un giardino abbandonato e sporco in un giardino pulito, fiorito, pieno di alberi e di giochi

Numero giocatori: 4 squadre ciascuna composta da un minimo di 1 giocatore e un massimo di 3 giocatori

Occorrente: un dado a sei facce, 4 pedine, 4 carte (una per ciascun giardino possibile: Domusnovas, Iglesias, Musei, Villamassargia), carte gialle, carte rosse.

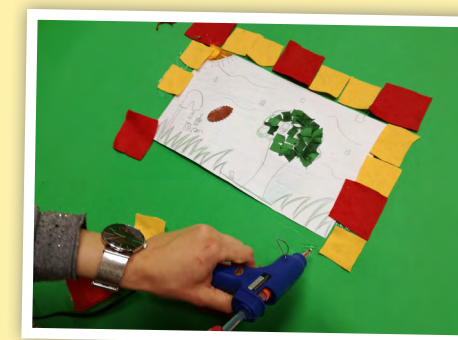
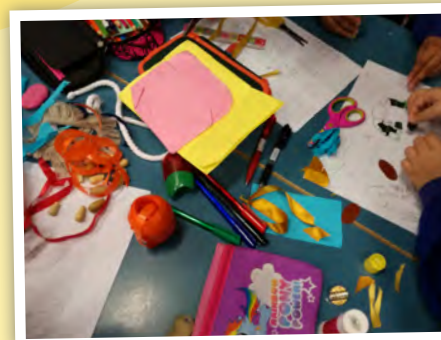
Come si gioca: ciascuna squadra inizialmente tira il dado una volta, la squadra col numero più alto sceglie la pedina e pesca la carta col nome del giardino che dovrà raggiungere, a seguire tutte le altre in ordine decrescente. Si posizionano le pedine (una per squadra) nella casella di partenza (il giardino abbandonato). A turno le squadre lanciano il dado.

Premi e punizioni: nel percorso si alternano caselle gialle e caselle rosse. Le caselle rosse indicano le punizioni, le gialle i premi.

Regole: quando si finisce in una casella gialla si pesca una carta dal mazzo dei premi e si avanza o si riceve un elemento per abbellire il giardino; quando si finisce in una casella rossa si pesca dal mazzo delle punizioni e si sta fermi per un turno oppure si torna indietro.

Come si vince: vince la squadra che per prima riesce a raggiungere il giardino possibile assegnato dalla carta pescata all'inizio e che riesce ad abbellirlo grazie agli elementi ricevuti con le carte gialle.

Un'idea della 3A di via Cagliari, Domusnovas: Stefano Cannas, Antonio Cardinale, Mattia Caredda, Mattia Carta, Matteo Corona, Niccolò Cossu, Manuel Denotti, Valentina Fadda, Edoardo Fulgheri, Simone Manca, Federico Mastino, Mohamed Maziane, Vittoria Murgìa, Maddalena Pinna, Rebecca Pinna, Federico Pintore, Mario Porcheddu, Sofia Ruvoli, Miryam Soru, Erica Uccheddu, Andrea Vacca, Beatrice Zanda



VISITA: SAN LEONARDO

LA RICETTA

Ingredienti:

600 mq di terreno
10 piante di agrifoglio
1000 pratoline
100 piante di edera
un po' di farfalle
7 fontane di acqua potabile
1 laghetto
1 parco giochi
10 decibel di canto di uccelli
milioni di foglie sopra gli alberi
aria fresca
un cielo limpido
tanti bambini che giocano spensierati.

Procedimento:

Mescolare con cura tutti gli ingredienti e buon divertimento a tutti coloro che verranno a visitare questo posto!



ARTICOLO CEAS

*È stato amore a prima vista:
Giardini possibili incontra il percorso dell'acqua del
Montiferru
San Leonardo de Siete Fuentes, 12 aprile, 15 e 20
maggio*

La nostra Agenda 2030, per il Festival dello Sviluppo Sostenibile. Succede a volte che il dialogo, mezzo tanto auspicabile quanto per sua natura delicato per intendersi nella relazione umana, scorra senza alcun intoppo: allora è un piacere unico perché raro, e gratificante, perché non occorre spiegazione in quanto si scopre, appunto senza discorso, che si guarda "dalla stessa parte". Così è stato tra chi raccontava degli obiettivi del progetto "Giardini possibili" di Casa Emmaus di Iglesias e chi motivava la scelta del tema del percorso dell'acqua del Montiferru da parte del Centro di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità "Don Deodato Meloni" di cui Ente Titolare è il Comune di Santu Lussurgiu e Ente gestore l'Archeoclub d'Italia onlus. Con tale buon auspicio è iniziato il 12 aprile l'incontro tra le parti che, ancora in due date successive, 15 e 20 maggio, coinvolge i bambini degli Istituti comprensivi che interessano i Comuni di Iglesias, Domusnovas, Villamassargia, Musei e i referenti di CEAS e Archeoclub. Coerente scenario dell'incontro è San Leonardo de Siete Fuentes, borgata di Santu Lussurgiu che, oltre a essere luogo simbolico e arcaico insediamento, a metà del sec XII, dei monaci benedettini per l'acqua sorgenzia, si sviluppa in un antico Parco iscritto nella rete dei Giardini Storici di Sardegna. In ragione di ciò è destinazione delle tre escursioni inserita per progetto, insieme con il Parco Aymerich di Laconi, su suggerimento di Gianluigi Bacchetta, direttore dell'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Cagliari, poiché se l'Orto, del progetto, è autorevole partner, dall'altra, costituisce anch'esso uno di quei sette storici giardini della "rete". Il 12 aprile, a San Leonardo, bambini di Domusnovas giungono in tanti, sono quasi 60!! Tutto procede in armonia perché si è deciso di avvicinarsi al percorso dell'acqua del Montiferru in duplice modo, per percepirne l'originario insostituibile valore per la vita e per sperimentarne anche l'utilizzo di filiera. Divisi in due gruppi, infatti, i bambini si alternano nelle esperienze: mentre un gruppo procede alla volta della conoscenza del parco, della piccola Chiesa in stile romanico pisano e beve alle 7 fonti non senza avere tralasciato l'emozione della visita al "tunnel dell'acqua", celato al pubblico, ma per loro aperto dal fontaniere per consentire di vedere i punti dai quali l'acqua sgorga davvero prima di essere incanalata, un altro gruppo visita lo stabilimento "Siete Fuentes" e conosce da vicino le fasi dell'imbottigliamento di un'acqua di cui ancora oggi, e con il conforto delle analisi scientifiche, si attesta la straordinaria qualità e purezza. Si trascorre insieme un'intera giornata perché, per il pranzo al sacco, i due gruppi, dopo essersi alternati, si ricongiungono e poi, in seguito, da parte dell'Orto Botanico, è stato predisposto un laboratorio comune, in natura...

Dal confronto e dalle ore condivise si approfondiscono visioni, temi, propositi, scelte di lavoro e di vita e si scopre come da molti anni ciascuno, di fatto, si applica nel suo a mettere in pratica quei principi che sono poi, proprio i 17 obiettivi che l'Agenda 2030 (Sustainable Development



Goals) stabilisce come programma da raggiungersi perché sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU firmatari nel 2015. Lo stato dell'arte degli Obiettivi come l'Azione per favorirli sarà oggetto di riflessione e di attività nel corso della terza edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile (21 maggio- 06 giugno 2019), promosso dall'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). L'ASviS, che a Roma inaugura il Festival, cui faranno riscontro eventi in molte altre grandi città, chiama però anche i territori ed anche i più piccoli luoghi ad aderire e ad iscrivere il proprio evento.

Per Casa Emmaus di Iglesias ed il CEAS di Santu Lussurgiu si prospetta tutto facilmente conseguenziale al felice risultato della giornata del 12 aprile. Nel corso dei prossimi appuntamenti fissati al 15 e 20 maggio, la firma di una lettera di intenti a costituire reciproco futuro riferimento di buone pratiche a favore della persona e del nostro pianeta, il portare a consapevolezza corale il lavoro congiunto sviluppato per la conoscenza della biodiversità e la sua tutela, la scelta di intraprendere insieme con i più piccoli un cammino verso più consoni stili di vita aggrupperanno così al progetto dei "Giardini possibili" e a quello incentrato sul "Percorso dell'acqua" rinnovata visione, prospettiva e responsabilità. Tra i "goals" dell'Agenda 2030 è probabile risulti prediletto il 16 che recita "Pace, Giustizia e Istituzioni solide" proprio perché entrambi riteniamo che occorra dare autentico ascolto e credito ai piccoli

borghi, così presenti in Sardegna, come a ogni singola persona per fornire risposte a ciò che autenticamente serve a ciascuno e al mondo che abitiamo.

Gabriella Belloni, coordinatrice CEAS "Don Deodato Meloni" Santu Lussurgiu.

Per le attività svolte a San Leonardo di Siete Fuentes nell'ambito del Progetto "Giardini Possibili" si ringraziano Cecilia Casula, socia Archeoclub, che ha accompagnato con gioia i bambini nella conoscenza della borgata, Don Giancarlo, parroco di Santu Lussurgiu, che ha sempre favorito l'accesso alla pregevole Chiesa, Gerolamo Virdis, fontaniere, per l'assistenza nella visita al backstage dell'acqua e Graziano Malica, responsabile dello Stabilimento "Siete Fuentes", per la disponibile capacità con la quale spiega ai più piccoli il cammino dell'acqua sino alla nostra tavola.



PROGETTO BAREGA

COSA È E COME FUNZIONA UN CANTIERE?

Un cantiere è un'area di lavoro dove tutte quello che si è progettato prima in studio, verrà realizzato dalle persone addette a farlo.

Vi sono diverse figure che agiscono in un cantiere:

C'è un Responsabile dei Lavori, solitamente è il proprietario del luogo o chi come in questo caso è autorizzato a gestirlo, ovvero Casa Emmaus

Poi c'è l'impresa che esegue i lavori, in questo caso viene gestita dall'Agenzia Forestas, che procurerà gli alberi e le piante e realizzerà l'impianto del verde.

Poi c'è un Direttore dei Lavori, ovvero il tecnico che si chiama Giampietro (ingegnere in questo caso) che da formalmente inizio ai lavori e li chiude, comunica direttamente con l'impresa e verifica che tutte le opere siano realizzate come da progetto o se debbano essere variate se necessario.

Inoltre c'è anche un Direttore Tecnico, che è Luigi, esperto in disegno e gestione del verde e paesaggio, che darà le indicazioni all'impresa e ai volontari su come fare determinati lavori es. creare le forme del verde, come sfalcare l'erba, cosa valorizzare e cosa eliminare, la potatura etc...

C'è una figura molto importante per la sicurezza del cantiere: Stefano. E poi ci sono io, Stefania, sono un'architetto e mi occupo di coordinare tutte le comunicazioni tra queste figure all'interno del gruppo tecnico e in generale all'interno della rete più ampia formata, che come sapete, da tante altre organizzazioni e persone, ognuno col suo specifico ruolo.

Per ora il primo cantiere in fase di realizzazione e quello di Musei e a seguire arriverà anche Villamassargia.

A Musei, abbiamo prima di tutto installato tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge e poi abbiamo tracciato il disegno delle aree di piantumazione, dove abbiamo piantato lentischio, mirto, filiera, corbezzolo, olivastro e alcune aromatiche, come rosmarino, lavanda e elicriso.

Abbiamo anche piantato dei piccoli alberi di mandorlo e perastro, tipici della nostra zona! E abbiamo predisposto le buche che andranno ad accogliere alberi più grandi di olivastro, opportunamente preparati per l'espanto e re-impianto.

Non ci resta altro che attendere l'inaugurazione!

Stefania Casula dell'associazione Progetto Barega.Org



LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

Ciao io sono Stefano e nell'ambito del progetto rivesto due ruoli inerenti la gestione della sicurezza sul lavoro: come consulente di Casa Emmaus la redazione dei Piani Operativi di Sicurezza dei cantieri dei 4 giardini, mentre, come componente del team di progettazione e gestione del cantiere (in capo all'associazione progettobarega.org) ricopro il ruolo di Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dell'opera. Per spiegarmi meglio sono la persona a cui spetta il coordinamento dell'attività dei vari soggetti operanti all'interno del cantiere al fine di prevenire i rischi e definire le misure di protezione dai rischi che per loro natura non sono del tutto eliminabili.



Questo avviene anche pensando alle procedure di prevenzione e protezione che sono scritte in un documento che si chiama *Piano di Sicurezza e Coordinamento*.

Stefano Manca



BENVENUTI A: LACONI

Benvenuti a Laconi!

È così che saluto i ragazzi che, occasionalmente, accompagno per i sentieri dei boschi gestiti dall'Agenzia FORESTAS, che circondano il paese di Laconi. Il mio benvenuto l'ho dato quest'anno, per tre diverse giornate, ai bambini e ai loro insegnanti dei comuni di Domusnovas, Villamassargia, Musei e Iglesias che partecipano, grazie all'Associazione Casa Emmaus e all'Orto Botanico di Cagliari, al progetto "Giardini Possibili". Laconi è un piccolo paese che si contraddistingue per un paesaggio naturale affascinante e insolito; siamo ai piedi della sub regione del Sarcidano, nella zona centro meridionale della Sardegna. Il territorio si presenta in buona parte boschivo con importanti risorse idriche e con una ricca varietà di flora e fauna in cui sono riconosciuti alcuni endemismi tra i quali le orchidee ed il cavallo del Sarcidano. È conosciuto anche come la "Perla del Sarcidano"; per l'amenità dei luoghi, per la sua rara bellezza naturale, per il clima, per le cascate, per il verde dei boschi che circondano il paese. Esso deve inoltre la sua fama all'aver dato i natali a Sant'Ignazio, santo cappuccino veneratissimo in Sardegna e non solo. L'attuale insediamento abitativo è sorto intorno all'anno Mille, in seguito alla costruzione del castello: eretto dai giudici d'Arborea e divenuto poi residenza dei feudatari che lo adattarono alle nuove esigenze

arricchendolo di elementi gotico-aragonesi. Oggi possiamo ammirare le rovine di questo castello all'interno del bellissimo Parco

Aymerich, uno dei più pregiati gioielli del paese, che con i suoi 22 ettari è il più grande parco urbano della Sardegna. Già proprietà della famiglia Aymerich, marchesi di Laconi e acquisito dal 1990 al patrimonio della Regione Sardegna, è caratterizzato da un reticolo di sentieri, ruscelli, cascate e laghetti all'interno di un bosco nel quale le piante spontanee convivono con quelle importate da Don Ignazio Aymerich y Ripoll, Marchese di Laconi nonché Senatore del Regno. Al suo interno è possibile ammirare un bellissimo esemplare di Cedro del Libano e tante altre specie esotiche. A Don Ignazio Aymerich si deve anche la costruzione del Palazzo marchionale, situato in un punto dominante al di sopra della piazza principale del paese: costruito nel 1846 su progetto dell'Architetto Gaetano Cima,

divenne la sede degli Aymerich quando questi, a causa di un incendio, abbandonarono il castello; ora, acquisito dall'Amministrazione comunale, è stato restaurato ed è sede tra l'altro del Museo delle Statue-Menhir e della Biblioteca comunale. Un lungo viale di platani collega il palazzo all'incantevole giardino all'italiana, tuttora di proprietà privata. Un'altra tappa importante e meta continua di pellegrinaggio è la modestissima casa che diede i natali a Fra Ignazio, situata nel centro storico. Spero ardentemente di aver trasmesso a questi bambini e ai loro accompagnatori, l'insieme di suggestioni ed emozioni che questo paese suscita, col desiderio di poter dire un giorno a tutti loro: Bentornati a Laconi!

Angela Deidda, Agenzia Regionale Forestas

Fo.Re.S.T.A.S.



MENTORING SCOLASTICO

Dal mese di febbraio 2019, i ragazzi selezionati come futuri mentori degli istituti di Domusnovas, Iglesias e Villamassargia, si sono resi protagonisti attivi di un percorso di formazione specifica che ha toccato varie dimensioni: autostima, autoefficacia, leadership, fiducia, comunicazione, scaffolding, lavoro in team, accoglienza, integrazione, inclusione, empatia. Le lezioni teoriche opportunamente affiancate da attività laboratoriali di taglio ludico-esperienziale-interattivo, hanno avuto come focus principale quello di far maturare negli allievi che stiamo seguendo quelle capacità, abilità e competenze utili al fine di creare un servizio di aiuto e supporto tra pari all'interno di ciascuna scuola coinvolta. Il servizio di mentoring sarà gestito autonomamente dagli studenti e sarà una risorsa preziosa che permetterà alle matricole o agli alunni in difficoltà di poter usufruire di un aiuto immediato e concreto da parte di studenti senior più esperti che si offriranno come "guide" positive e propositive, come mediatori e facilitatori delle relazioni tra lo studente e la scuola, compresi rapporti con i compagni, e famiglie. Il mentore è uno studente "sensibile" a varie problematiche del singolo e del sociale, è una sentinella in grado di captare e carpire situazioni di disagio e/o di potenziale rischio. Cosa significa essere un buon mentore? Un buon mentore è un individuo responsabile, riflessivo, capace di osservare, ascoltare, esprimere i propri punti di vista con rispetto e accogliere quelli diversi dai propri. È in grado di prendere delle decisioni stabilendo delle priorità di intervento, si impegna per il raggiungimento di obiettivi a breve e a lungo termine, incoraggia e motiva positivamente gli studenti che vivono periodi o situazioni di fragilità e vulnerabilità, comunica il disagio rilevato ad altri mentori dell'istituto, personale docente e dirigenza scolastica. Autoconsapevolezza, empatia, valorizzazione della diversità, rispetto del prossimo, degli spazi comuni e dell'ambiente: sono questi i valori in cui crediamo, il nucleo del nostro progetto di mentoring, sono questi i colori con cui vogliamo dipingere le tele dei cuori dei nostri studenti. Sfumature vivaci e forti, coraggiose e dinamiche, che diano testimonianza della bellezza che può nascere da un semplice contatto di piccole vite in cammino. Non solo i gradini e gli anditi della scuola, ma anche quelli della vita presentano ostacoli, crisi, deviazioni, cambiamenti che talvolta hanno bisogno di essere accompagnati con gentilezza, pazienza e cura. Come operatrici della Caritas crediamo profondamente in ciò che trasmettiamo ai ragazzi e speriamo che questo piccolo percorso di un anno possa essere uno stimolo positivo utile alla sensibilizzazione e al contrasto di diverse forme di povertà educativa presenti nel nostro territorio. Se tutto ciò sta diventando possibile è soprattutto grazie ai nostri mentori, che ci regalano sempre emozioni uniche e senza i quali mai troveremo la giusta ispirazione per le nostre attività. **Carlotta Cadoni, Chiara Pusceddu** (Caritas Diocesana di Iglesias, area della Promozione Umana Integrata)

Cucinando si impara

l'adolescenza a portata di genitore



Domusnovas, Casa Ucheddu, dalle 16:00 alle 19:00
1 febbraio - 15 febbraio - 1 marzo

PROGRAMMA

Un ciclo di eventi informali, che attraverso la cucina condivisa, hanno l'obiettivo di supportare i genitori a decifrare i messaggi legati all'adolescenza.

Prevista attività di animazione per i bambini.



Cucinando si impara

l'adolescenza a portata di genitore



Iglesias, Sede ACLI, via Crocifisso, dalle 16:00 alle 19:00
15 marzo - 29 marzo - 12 aprile

PROGRAMMA

Un ciclo di eventi informali, che attraverso la cucina condivisa, hanno l'obiettivo di supportare i genitori a decifrare i messaggi legati all'adolescenza.

Prevista attività di animazione per i bambini.



Cucinando si impara

l'adolescenza a portata di genitore



Musei, Villa Asquer, dalle 16:00 alle 19:00
7 febbraio - 21 febbraio - 7 marzo

PROGRAMMA

Un ciclo di eventi informali, che attraverso la cucina condivisa, hanno l'obiettivo di supportare i genitori a decifrare i messaggi legati all'adolescenza.

Prevista attività di animazione per i bambini.



Cucinando si impara

l'adolescenza a portata di genitore



Villamassargia, Casa Fenu, dalle 16:00 alle 19:00
21 marzo - 4 aprile - 18 aprile

PROGRAMMA

Un ciclo di eventi informali, che attraverso la cucina condivisa, hanno l'obiettivo di supportare i genitori a decifrare i messaggi legati all'adolescenza.

Prevista attività di animazione per i bambini.



Cucinando S'Impara

ATTIVITÀ DEDICATA AI GENITORI

L'azione "Cucinando si impara" ha previsto la realizzazione di n. 3 incontri in ciascuno dei paesi coinvolti nel progetto, ovvero Iglesias, Domusnovas, Musei e Villamassargia. Per un totale di 36 ore, 12 incontri da 3 ore ciascuno, di supporto alla genitorialità attraverso l'utilizzo di tecniche informali e dirette a creare un clima di collaborazione condiviso che consentisse ai genitori di sentirsi liberi di esprimersi e confrontarsi. La cucina diventa un pretesto per tenere occupate le mani e liberare la mente da resistenze e diffidenze, la psicologa diventa oltre che capo cuoca una facilitatrice di processi. I veri protagonisti sono i genitori e i loro vissuti con i figli, il loro essere genitori in un mondo e in modo che cambia e che sentono molto diverso da quello in cui sono stati cresciuti loro, anche se poi si scopre che "ai miei tempi era tutto diverso..." è la frase maggiormente detta dai genitori di ogni tempo. Gli incontri si sono svolti con una prima attivazione dei partecipanti presentando la ricetta e cucinando insieme, in questa fase le persone sono state stimolate con domande icebreaker. Mentre la pietanza era in fase di cottura è stata attivata una discussione libera in cui i genitori hanno avuto la massima libertà di espressione rispetto a vissuti e problematiche

legate al loro rapporto con i figli adolescenti e non.

Gli incontri sono stati veramente ricchi di contenuti, spaziando dalla gestione delle regole fino ad arrivare a vissuti più intimi come l'amore. I risultati ottenuti in termini di partecipazione, coinvolgimento si ritengono estremamente positivi e la formula del corso di cucina, oltre ad essere gratificante perché a fine incontro si consuma il cibo preparato tutti insieme, risulta essere una formula vincente per creare un clima positivo tra i partecipanti. I prossimi obiettivi sono finalizzati alla definizione di incontri tematici (scegliendo tra le tematiche maggiormente pregnanti ed emerse) utilizzando sempre una tecnica di attivazione e partecipazione informale. In particolare si prospetta l'attivazione di un laboratorio teatrale sui temi della genitorialità e la realizzazione di un percorso che attraverso video e immagini racconti di sé come genitori. L'arte culinaria, teatrale, pittorica e cinematografica in questo senso vuole diventare un canale per raccontare e affinare l'arte di essere genitori, mentre tutto cambia, mentre cambiano i nostri ragazzi, mentre cambiamo noi e ci sentiamo dire "ai miei tempi era tutto diverso..."

Supporto per gli insegnanti

ATTIVITÀ DEDICATE AGLI INSEGNANTI

Nell'ambito del progetto Giardini Possibili sono previste diverse azioni di formazione e supporto agli insegnanti delle scuole dell'Istituto Meloni di Domusnovas e Villamassargia, dell'Istituto Allori di Iglesias. Il progetto ha l'obiettivo trasversale di creare di una comunità educante che condivida, attraverso la progettazione partecipata, gli obiettivi specifici calati nelle diverse realtà e rispondenti ai fabbisogni che emergono dagli attori coinvolti.

Per questo motivo dal mese di Febbraio a Maggio 2019 sono in corso incontri di rilevazione dei fabbisogni all'interno delle diverse scuole, al fine di attivare interventi mirati. Sono emersi di particolare interesse i seguenti temi:

- Disturbi apprendimento e videogiochi
- Tema tecniche di rilassamento - Mindfulness e didattica
- Apprendimento cooperativo
- La gestione delle regole nel gruppo classe
- Didattica laboratoriale

Lavoro di gruppo e comunicazione tra insegnanti

Il progetto intende prendere in carico tali temi coerentemente con quanto emerso durante gli incontri di rilevazione e con i tempi della scuola, la finalità è creare uno spazio non solo formativo classico ma di supporto sul campo durante lo svolgimento delle attività didattiche. La volontà è creare uno spazio di formazione-intervento che valorizzi il lavoro degli insegnanti che quotidianamente affrontano le nuove sfide relazionali e didattiche.

LABORATORI A CURA DI:
DAMIANA CULEDDU, PSICOLOGA

#FRIDAYFORFUTURE

Il mio nome è Greta Thunberg, ho quindici anni e vengo dalla Svezia. Molte persone dicono che la Svezia è solo un piccolo Paese e a loro non importa cosa facciamo. Ma io ho imparato che non sei mai troppo piccolo per fare la differenza. Se alcuni ragazzi decidono di manifestare dopo la scuola, immaginate cosa potremmo fare tutti insieme, se solo lo volessimo veramente." E' da qui che è iniziato: un movimento ispirato a Greta dal nome #fridayforfuture che, come un'onda, si sta diffondendo in tutto il mondo. Il 15 marzo è stato scelto come giorno per manifestare, tutti e tutte insieme, la necessità di interventi per scongiurare la catastrofe climatica a cui stiamo andando incontro; anche noi del progetto I Giardini Possibili abbiamo partecipato all'evento organizzato ad Iglesias dalla rete I Giardini della Biodiversità. Nelle manifestazioni tenute in quasi tutto il mondo, è stato chiesto che i governi prendano consapevolezza del rischio e applichino misure politiche ed economiche mirate, ma è altrettanto importante che il cambiamento parta prima da ognuno ed ognuna di noi, promuovendo un uso responsabile delle risorse e il rispetto per quanto ci circonda.

Tutto ciò non riguarda solo gli adulti, ma anche i più piccoli hanno un ruolo fondamentale! Come? Ecco un "ecovademecum", ovvero alcune regole per fare anche noi la nostra parte:

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.

9.

10.
- Se c'è il sole o se usciamo da una stanza, ricordiamoci di spegnere la luce

Chiudiamo l'acqua del rubinetto mentre ci laviamo le mani e i denti

Facciamo la raccolta differenziata, perché i rifiuti sono risorse preziose

Preferiamo prodotti biologici, o quelli del mercato a km 0 e di stagione

La sera non lasciamo accese le lucine dei led, consumano anche quelle

Per i brevi tragitti, lasciamo l'auto a casa e facciamo una passeggiata

Un vecchio oggetto può essere riciclato o regalato a chi ne ha bisogno

Finiamo sempre quello che c'è nel piatto, perché è costato soldi e risorse

Meglio l'acqua del rubinetto, più controllata e meno cara di quella in bottiglia

Annaffiamo le piante la sera, quando la terra trattiene meglio l'acqua

(fonte: Giunti Scuola, La sostenibilità a piccoli passi)

MANIFESTAZIONE ALLA CHIESA DEL SANTO SALVATORE A SERRA PERDOSA, IGLESIAS



WORKSHOP

FORTNITE E SOCIAL GAME

In data 14 e 28 maggio 2019 hanno avuto luogo, a Casa Fenu di Villamassargia, due workshop aventi come tema i videogiochi tenuti da Damiana Culeddu e da Andrea Murgì, esperto di FabLAB Sulcis. Gli incontri rivolti a insegnanti e genitori ha visto la partecipazione attiva dei primi mentre poco coinvolgimento dei secondi, questo sembra denotare la sottovalutazione del fenomeno da parte delle famiglie. In particolare durante il primo incontro dal titolo "Fortnite: io speriamo che me la cavo" è stato presentato il gioco ed è stata attivata una riflessione circa l'impatto che può avere nella quotidianità dei ragazzi e nel rendimento scolastico quando l'uso diventa abuso. Si è parlato del PEGI, il **Pan European Game Information (PEGI)** ovvero il sistema di classificazione volto a proteggere i minori e a infondere una maggior fiducia nei consumatori, soprattutto i genitori, fornendo informazioni chiare e affidabili rispetto al contenuto del gioco e indicandone l'idoneità per uno specifico gruppo d'età. **Quanti di voi sanno che Fortnite non è adatto ad un pubblico di età inferiore ai 12 anni?** Durante gli incontri è stato sottolineato come sia importante non demonizzare i videogiochi, che fanno parte della vita dei giovani, ma al contrario conoscerli ed informarsi per capire a cosa i ragazzi possono effettivamente giocare (vedi PEGI) e soprattutto monitorarne l'effettivo utilizzo, indicando regole e tempi con coerenza, costanza e stile genitoriale assertivo. Per fare questo è necessario vedere i propri ragazzi, osservarli e capire che, come si è detto nel secondo incontro dal titolo "Videogame o Socialgame" se è vero che è cambiata la socialità e i "luoghi" in cui si vive è anche vero che l'utilizzo dei videogiochi diventa pericoloso quando è totalizzante ed esclusivo, quando sostituisce completamente lo spazio di ascolto, gioco e condivisione all'interno del nucleo familiare e del gruppo dei pari. Informarsi e osservarli è fondamentale per proteggere e supportare i giovani. Questa è una delle nuove sfide della comunità educante: esserci nel reale per comprendere il virtuale.

Dott.ssa Damiana Culeddu

Psicologa del lavoro e delle organizzazioni sociali

WORKSHOP

Fortnite:
io speriamo
che me la cavo

14 MAGGIO
dalle ore 16:30 alle ore 18:30
Casa Fenu, Villamassargia



WORKSHOP

Videogame
o
Socialgame?

28 MAGGIO
dalle ore 16:30 alle ore 18:30
Casa Fenu, Villamassargia



DOMUSNOVAS

GIORNALISMO

FUORI DALLA SCUOLA

I protagonisti di questa storia sono Nick e Anna. Hanno nove anni e vivono a Roma in un hotel. All'inizio di questa storia Anna indossava una gonna viola, una maglietta celeste ed aveva il ciuffo rosa. Nick invece indossava una cuffia blu e una maglietta bianca e nera con una tigre e i pantaloni militari. All'improvviso Nick e Anna sentirono bussare e andarono ad aprire. Si trovarono davanti un esserino piccolo e giallo chiamato Yellow. Yellow veniva dal deserto, aveva camminato per tantissimo tempo e quando vide l'hotel non esitò ad entrare. A vedere questo piccolo essere i bambini si spaventarono e urlarono, il grido si sentì per tutto l'hotel. Passata qualche ora i bambini si calmarono e Yellow raccontò loro la sua storia. Un cattivo aveva conquistato il suo villaggio nel deserto e rapito la sua famiglia perché era geloso che Yellow avesse una famiglia e lui no. Finito di raccontare la sua storia, il piccolo esserino chiese ai bambini di seguirlo nel deserto e consegnò loro amuleti dell'amicizia, che avrebbero dovuto attaccare nella statua del dio dell'amicizia e in questo modo il cattivo sarebbe stato sconfitto. Una spia vide la scena e avvisò il cattivissimo Black-out del piano e mandò i suoi scagnozzi di pietra. I bambini entrarono nel deserto a cercare la statua e tra una risata e l'altra a Yellow cadde il medaglione e da esso uscì una luce arcobaleno, uscì dalla morbida sabbia insieme ad un cuscino che impedì al medaglione di cadere e rompersi. I bambini tirarono un sospiro di sollievo e continuarono a camminare. Il medaglione era così importante perché serviva per creare il dio dell'odio e distruggere l'amicizia. Mentre i bambini erano quasi arrivati alla statua arrivò Black-out. La battaglia si stava mettendo male per i bambini quando Yellow disse loro di lanciare il medaglione nella statua, ma Blackout lo prese al volo. Allora Yellow recitò la formula magica "per il potere dell'amicizia, noi vinceremo questa battaglia", al sentire queste parole gli scagnozzi si distrussero. I bambini misero il medaglione nella statua e Black-out divenne l'angelo dell'amicizia e Yellow, liberato il villaggio, ne divenne il re. **Laboratorio di narrazione: Pierpaolo Stera, Nicola Stera, Elisa Steri, Luca Steri, Teresa Casti, Vittoria Steri, Elena Di Vico**



DUE BAMBINI E UN ESSERINO

L'IMPORTANZA DI UN CANE

I cani sono molto importanti nella vita quotidiana. Hanno molti scopi: caccia, ricerca, polizia, protezione e tanti altri. Se una persona decide di prendersi la responsabilità di occuparsi e gestire un cane e lo maltratta è come se non lo avesse preso. Molti cani vengono abbandonati, ma per fortuna alcuni vengono salvati e portati al canile dove hanno la possibilità di trovare un padrone migliore di quello precedente. Io trovo sbagliato che i cani vengano maltrattati perché sono come noi, ci portano rispetto, ci vogliono bene e sono leali. Io ho un cane e trovo fantastico averlo. Si chiama Candy ed è un maremmano, ha tre anni. Li ha compiuti il 15 gennaio. Ha gli occhi neri e il corpo bronzato, è ciociotta e una volta è stata mamma. È tenera e amichevole nei miei confronti e di quelli della mia famiglia. Il suo nome significa caramella e le ho dato questo nome perché è molto dolce. Le voglio molto bene sin da quando era un piccolo batuffolo perché è sempre stata coccolona e giocherellona. Le nostre esperienze più belle sono tante e non le so descrivere. Ce ne sono state anche brutte ma non le voglio ricordare. **Alessandra Carta**



I GATTI AMICI DEGLI UMANI

I gatti sono amici degli umani, sono riservati e hanno un'intelligenza superiore. Amano ricevere affetto e stare sia fuori che dentro. Un gatto ha bisogno di essere curato, ad esempio: devi cambiare la lettiera quasi ogni tre giorni, devono mangiare a colazione, pranzo, merenda e cena. Per mangiare bisogna prendere le crocchette e anche alimenti che possono mangiare gli umani, ma senza esagerare perché si sentirà male e vomiterà. I gatti servono per quando sentono che stai male, loro sentono che sei giù di morale e te lo sollevano perché vogliono essere coccolati. Il gatto, infine si affeziona perché sente che gli vuoi bene e anche lui te ne vorrà. I gatti non si devono maltrattare perché soffrono come noi e perché sono indifesi. Anche io ho un gatto, si chiama Lia è brava e coccolona, ha il pelo nero e bianco, è magra e ha otto mesi, le piace mangiare ma quando mangia troppo vomita, è curiosa e quando mi annoio viene sempre a giocare, le piace giocare con la lana e la corda appesa alla maniglia. Io adoro il mio gatto perché è bello ed è del mio colore preferito. **Giada Fadda**



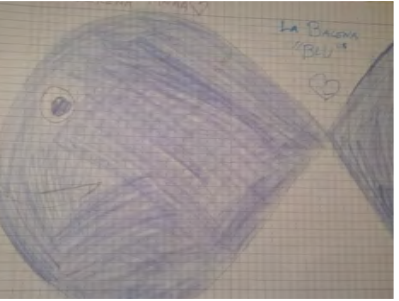
IL BULLISMO

Il bullismo è una presa in giro contro le persone più deboli che non si possono difendere. Si dice che spesso i più deboli sono più forti dei coraggiosi. Una volta in giro c'era un ragazzo che era stato preso in giro da quelli più grandi, era spaventato e non sapeva cosa fare. Gli sputavano e lo insultavano e lo picchiavano. Successe diverse volte e un giorno decise di vendicarsi, ma a parole, chiese agli interessati perché lo prendessero in giro. Gli altri rimasero senza parole e lo lasciarono in pace. Ciò significa che non serve difendersi con insulti ma a parole ed è un esempio del fatto che con la violenza non si risolve niente. Quando vedo qualcuno in difficoltà mi viene voglia di intromettermi. **Giada Fadda**



LA STORIA DELLA BALENA BLU

Immagina un mare infinito. Da poco era nata una balena di nome Blu. Era una balena giocherellona, però mangiava sempre. Quando aveva cent'anni Blu era molto dormigliona ma allo stesso tempo annoiata. Blu si mise a mangiare: pesci, balene, delfini, squali e tanti altri animali. Il giorno 31 dicembre 999 e intanto si era creata la terraferma. Un giorno una mamma di nome Valeria e una figlia di nome Maddalena andarono al mare. Maddalena chiese alla mamma il permesso di andare nell'acqua e la mamma disse di sì. Quando la bambina si tuffò la balena aprì la bocca ma Maddalena si spostò e andò dalla mamma. Poi la balena divenne piatta piatta e lasciò una sostanza viola che serviva per far vivere di più i pesci. Era una cosa che succedeva soltanto ogni mille anni. **Maddalena Pinna**



LA DANZA

La danza è un tipo di sport, di solito si fa per passione, è praticato in tutto il mondo e ci sono tante scuole di danza: classica, moderna, hip-hop. Ho scelto di parlare della danza perché mi piace molto ballare, infatti ogni tanto a casa mi alleno e ballo. Mi piacerebbe molto fare qualche corso. Da quando ho visto un film sulla danza ho capito che potrei avere un futuro come ballerina classica. Tuttavia, mi piace molto anche l'hip-hop ma non faccio allenamenti, mi piacciono le mosse e anche l'atteggiamento quando ballano. Le mie amiche fanno corsi di questo genere e a volte ballo con loro e ci divertiamo tanto, mi aiutano a fare esercizi di danza per migliorare. Ora però hanno smesso, ma mi alleno ugualmente. Di solito guardo dei video per esercitarmi da sola e piano piano sto migliorando. Quando diventerò una ballerina andrò a Parigi oppure altre città. Quando sarò maggiorenne potrò pure insegnare ad altre persone. Le mie amiche hanno fatto pure zumba e la stanno ancora praticando. Io invece preferisco la danza classica e vorrei dedicarmi solamente a quello. Ho iniziato ad amare la danza solo dopo aver visto un film che ne parlava. Quando ballo mi sento una ballerina nata e mi batte il cuore a mille, mi sento al centro dell'attenzione e questo mi piace. **Eleonora Fadda**



IL Bambino con il pigiama a righe

Questa storia è stata scritta da John Boyne e parla di un bambino di nome Bruno che si trasferisce a Berlino, era figlio di un generale tedesco. Incontrò un bambino (ebreo) di nome Schmuël che viveva nella casa di fronte alla sua e diventarono molto amici. Un pomeriggio di ritorno da scuola Bruno sorprese Maria, la cameriera, che stava impacchettando le sue cose perché dovevano trasferirsi un'altra volta. Bruno indossò il pigiama a righe ed entrò nel campo di concentramento per cercare il padre di

Schmuël ma i due vengono presi e fatti andare nei campi di concentramento, dove moriranno insieme. Si ricorda il 27 Gennaio perché in quella data l'esercito russo entrò nei campi di concentramento e liberò quelli che erano ancora vivi. Vennero trovate migliaia di scarpe e altri indumenti dei poveri ebrei. Secondo me questo sterminio non deve mai più accadere e non si deve più classificare in base al colore della pelle o alla religione. **Marco Vincenzo Puddu**



Greta Thunberg è una ragazzina svedese di 16 anni. È affetta da una sindrome, la sindrome di asperger, è uno sviluppo pervasivo dello sviluppo, senza però ritardi nell'acquisizione delle capacità linguistiche. Inoltre chi ha questo disturbo non ha nessun ritardo cognitivo. Ha organizzato una protesta ogni venerdì, infatti ogni venerdì fa uno sciopero con i suoi compagni per protestare contro il riscaldamento globale. È un'adolescente, ma con le sue parole sta cambiando il mondo. La causa è che, per colpa dell'inquinamento il riscaldamento globale si sta espandendo più velocemente, infatti alcuni scienziati ritengono che intorno al 2050 la Terra non esisterà più. Il 20 Agosto 2018 Greta ha deciso di non andare a scuola fino alle elezioni legislative del 9 Settembre 2018. La decisione di questo gesto è nata a fronte delle eccezionali ondate di calore e degli incendi boschivi senza precedenti che hanno colpito il paese durante l'estate, voleva che il governo svedese riducesse le emissioni di anidride carbonica come previsto dall'accordo di Parigi sul cambiamento climatico. Il suo sciopero del Venerdì ha attirato l'attenzione in altri paesi, tra cui Paesi Bassi, l'Italia, la Germania, la Finlandia, la Danimarca e l'Australia. Secondo me questo concetto è importantissimo e anche molto interessante in tutto il mondo ed è più importante per noi ragazzi, che siamo il futuro. Secondo me potrei fare anch'io gli scioperi ogni venerdì e non andare a scuola e fare la raccolta differenziata. Non solo, adesso che so questo, devo spiegarlo ai miei coetanei.

Marco Vincenzo Puddu

GRETA THUNBERG: SEDICENNE E ATTIVISTA PIÙ INFLUENTE DEL MONDO

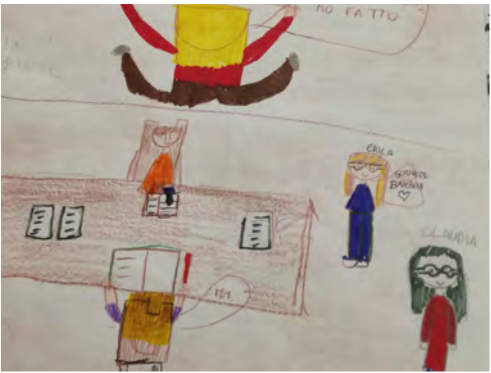


SCRIVERE PER ME È UN'OCCASIONE UNICA

Scrivere su questo giornale è per me un'occasione unica. Il fatto che in un piccolo paese con pochi abitanti ci sia una piccola redazione per bambini e in una città come Cagliari non ci sia da riflettere. Uno dei momenti che preferisco è sedermi in biblioteca insieme agli altri piccoli giornalisti e riflettere su cosa e come scrivere in un articolo tutto mio che poi la popolazione del paese vedrà. Un altro momento bellissimo della storia di questo giornalino è stato quando lo hanno presentato per la prima volta, che emozione stare insieme agli altri su un palco e che buona la torta. Possiamo dire che in questi anni il giornalino si è evoluto in una maniera impressionante, sono venuti sempre più bambini e siamo migliorati anche a livello organizzativo (lo dico perché ho scritto e letto tutte le edizioni). Ora ripenso a quando ero più piccola e scrivevo gli articoli seguendo una traccia e ora, invece sono libera di scrivere quello che voglio. Quando scrivo mi sento felice e libera e la biblioteca mi fa concentrare, infatti vengo anche per sentirmi così e passare il martedì pomeriggio con gli altri bambini grandi e piccoli. Mi piace quando Erica mi dà gli spunti per scrivere, un po' meno quando mi dice di aggiungere ma è di un'accoglienza unica al mondo. Mi trovo molto bene anche con i miei compagni e spesso ridiamo e scherziamo.

Ps per chi fosse interessato ci riuniamo l'ultimo martedì del mese dalle 17.30.

Chiara Lai



LA FANTASIA

La fantasia serve per creare cose nuove e molto fantastiche che ci serviranno adesso e in futuro per creare cose originali per la vita di oggi e di domani. A me la fantasia serve molto perché attraverso la fantasia non uso il punto di vista logico degli altri anche perché in questo modo una persona è conosciuta per quello che è e non per una persona che si nasconde dietro la fantasia degli altri cioè che sfrutta la fantasia di un'altra persona. Ho usato la fantasia molte volte, in particolare per disegni e regali perché usandola sono entrata in un altro mondo e mi ha aiutato ad essere creativa. Ci sono arrivata grazie all'ispirazione di altre persone che la usano però ho fatto di testa mia. Quando uso la fantasia mi sento benissimo perché vedo tante cose colorate da ogni parte, perché tutto il mondo è fatto di fantasia e vedere tutto colorato mi fa sentire bene.

Alessandra Carta

IL Pareggio

Domenica sono andata al campo da baseball. Noi ragazze abbiamo giocato a softball e i ragazzi a baseball. Noi ragazze siamo molto brave, infatti abbiamo pareggiato. Al campo c'era molto caldo infatti stavo per prendere un'insolazione. Amo molto il baseball infatti ve lo consiglio quando gioco mi sento molto felice, sto benissimo con i miei compagni.

Teresa Casti



LA JUVENTUS

Il calcio è uno sport bellissimo, la mia squadra del cuore è la Juventus. Questa squadra è una squadra piemontese nata a Torino. Quest'anno un giocatore molto forte è Cristiano Ronaldo che ha fatto il miglior goal in rovesciata della stagione del 2017/2018 e nel 2019 è entrato a far parte della Juventus. Tutti i giocatori di questa squadra sono forti e sono i miei preferiti. Quando la Juve segna provo un'emozione fortissima di gioia e felicità che non so spiegare bene.

Christian Carta



I PROMESSI SPOSI

Ciao, io sono Maddalena e frequento il teatro di Domusnovas. Quest'anno stiamo preparando "I Promessi Sposi", l'anno scorso invece abbiamo portato in scena "La bella e la bestia". Quando sono salita sul palco per la prima volta avevo una specie di mal di pancia. Quel mal di pancia si chiama ansia e mi viene sempre quando sono sul palco. Chissà se anche quest'anno mi sentirò così. Lo staff del teatro è formato da: Erica, Francesca, Laura e Matteo che sono belli. Poi ci sono due signore molto belle: Maria Giovanna e Nerina che lo hanno creato. Maria Giovanna (la mia maestra) ci fa cantare e Nerina ci insegna i balli. Sono contenta di fare i Promessi Sposi ma mi piaceva di più Mary Poppins e piaceva anche ad Erica. A teatro ci sono delle regole, se parliamo tra di noi a volte ci sgridano e ci fanno cambiare posto e siamo un po' tristi ma poi ci mettiamo a ridere tutti insieme e ci divertiamo tanto.

Maddalena Pinna



"E INZA?"



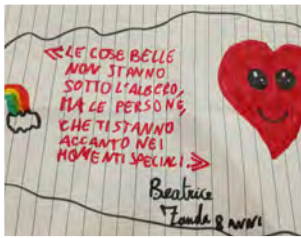
Il giornalino nasce nel 2017. Ci scrivono bambini e adulti e ci divertiamo un sacco. Scrivere un articolo è divertente ma ci serve tanta fantasia. È bello scrivere ciò che si pensa e poterlo trasmettere agli altri. Il mese scorso con i miei compagni abbiamo scritto un articolo sui giardini possibili. Io ho scritto in diverse edizioni. Trovo molto bello leggere gli articoli degli altri perché tutti hanno sempre qualcosa di interessante da raccontare. Con mamma compriamo sempre il giornale e li collezioniamo. Ciao! Al prossimo articolo.

Beatrice Zanda

SUPER SAN VALENTINO

Viva l'amor! Viva l'amor! Viva l'amor! L'amore è bello ed è la festa preferita di quasi tutti i miei amici. L'amore è super, si festeggiano gli innamorati e le più grandi amicizie. Che vi posso dire? San Valentino è la festa del frutto dell'amore che è la via che porta ai fidanzati l'amore eterno. Porta fiori, gioielli, cioccolatini e biglietti con scritto "ti amo". Adoro le mie amiche: Erika, Sofia, Maddalena, Rebecca, Miriam e Vittoria. I miei amici sono: Manuel, Federico, Federico P. Stefano, Niccolò, Simone, Mohamed, Edoardo e Andrea. Sì lo so, ho tanti amici, ma è l'effetto dell'amore. In inglese per dire ti amo si dice I love You. L'amore sarà il futuro dei piccioncini innamoratissimi. Anche io ho una persona a cui tengo molto. Si chiama Mattia ed è il mio migliore amico.

Beatrice Zanda



LA LEGGENDA DELL'ARCOBALENO

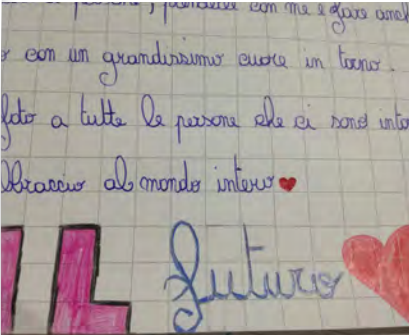
C'era una volta un unicorno senza colori perché ancora non esistevano. Un unicorno voleva scoprirli e si mise in viaggio e affrontò molti pericoli e alla fine arrivò in una pozza incantata, poggiò il suo corno e da lì venne l'arcobaleno e si scoprirono i colori.

Teresa Casti

IL Futuro è nelle nostre mani

Io tra vent'anni mi immagino: magra, alta, con i capelli lilla e tecnologica. Vivrò in una casa vicino al mare e farò parte della guardia forestale per aiutare gli animali che hanno bisogno di una casa. Il mondo sarà piccolo ma accogliente con bambini di tutti i colori: gialli, neri.. tanto l'importante è che non si tratti male nessuno. Il mondo lo vorrei grande, pieno di amore e allegria e tanta fantasia. Voglio amare tutte le persone, prenderle con me e fare insieme un grande girotondo con un grande cuore intorno. Vorrei fare una foto a tutte le persone che ci sono intorno e regalare baci e abbracci al mondo intero.

Miriam Fonnesu



IGLESIAS

GIORNALISMO FUORI DALLA SCUOLA

La nostra città si chiama Iglesias ed è bellissima. A noi piace perché: ci sono bravi cittadini, è tranquilla, in alcune strade si può giocare, c'è meno povertà, i parchi sono belli, c'è tanto divertimento. Non ci piace perché: in alcune scuole c'è il bullismo, è inquinata, perché alcuni giardini sono trascurati e i muri pasticciati. Iglesias è proprio bella!
Nicola Eltrudis, Rachele Figus, Martina Mascia, Benedetta Secchi

Iglesias è una città molto bella, anche se alcune volte la trattiamo male e rischiamo di perdere le bellezze che abbiamo intorno. Questa città è molto antica, un tempo si facevano i balli sardi e tanti cibi buoni e tipici.
Alice De Gasperis, Gaia Fanni, Mattia Frau, Alessandra Murtas, Alessandro Scarpa

In centro a Iglesia si trova piazza Sella, una piazza enorme con una grandissima statua dedicata a Quintino Sella. In piazza si sono tante panchine, tante aiuole, tanti alberi e i lampioni. I bambini possono giocare e si divertono tanto. A noi piace andare in piazza Sella perché possiamo giocare liberi e qualche volta incontriamo i nostri amici. Il nostro amico Pierpaolo vorrebbe che diventasse un campo di calcio!
Simone Campesi, Riccardo Diana, Giada Montis, Pierpaolo Olias, Marco Pilia, Jacopo Pili, Nicola Sanna, Anna Suella

I BIBLOGIORNALISTI: LA NOSTRA CITTÀ



NOTTEGGIANDO

Uscire per notteggiando è molto bello perché di notte aprono i negozi, ci sono le bancarelle con il torrone, in piazza Sella si può giocare. Ci sono cantanti, pittori, ma soprattutto è stato organizzato perché i negozi rimangono aperti sino a mezzanotte.
Nicola Eltrudis, Francesco Melis, Pierpaolo Olias, Jacopo Pili



BABBALLOTTI

Nella nostra città ci sono diverse processioni, ma quella che ci piace di più è quella dei babballotti. Molti di noi per la Settimana Santa si sono vestiti da piccoli babballotti e hanno fatto il giro delle sette chiese di Iglesias. I babballotti indossano un vestito di colore bianco e hanno un cappuccio con dei buchini sul viso che rappresentano gli occhi e servono per vedere. Portano la statua di Maria e di Gesù, prendono l'incenso e lo bruciano così da fare un forte odore. Queste processioni rappresentano la Pasqua; quaranta giorni prima invece si festeggia il carnevale con il martedì e il giovedì grasso.
Elisabetta Boi, Camillo Melis, Giulia Mocci, Giovanni Zucca



L'INQUINAMENTO A IGLESIAS

Iglesias è una città molto bella, ma se fosse più pulita sarebbe ancora più bella. Per esempio, a volte dei signori ("ragazzini") buttano i rifiuti per strada (sono ineducati). Noi pensiamo che dovremmo essere più rispettosi della nostra città e che bisognerebbe sempre buttare i rifiuti nei cestini.
Alice De Gasperis, Gaia Fanni, Mattia Frau, Sebastian Fulgheri, Nora Lai, Alessandra Murtas, Alessia Saurra



LA REDAZIONE



VILLAMASSARGIA AJO'

GIORNALISMO FUORI DALLA SCUOLA

LA VITA NEL WEB

Per noi la vita nel web è come un passatempo che a volte ci ruba tutto il tempo. Oramai tra amici e amiche ci si incontra più in chat, tra chiacchiere, foto e videochiamate, che in Piazza. Ma nonostante tutto è anche uno svago. Su Instagram e Facebook si conoscono tante e nuove persone, da coetanei, a vip famosi e attori. Nuove canzoni e nuovi amori. Sappiamo bene che la vita reale è un'altra, ma per staccare dal quotidiano ci buttiamo in un mondo virtuale, senza mamma e papà, senza scuola e senza compiti.

Angelica Usai, Francesca Frogia, Giada Desogus, Giulia Saba, Sara Melis

IL RITORNO: 3 a 1

Il 16 gennaio con la squadra, siamo andati a Carbonia per una partita di calcio: Villamassargia - Karol. Appena arrivati ci siamo riscaldati poi è iniziato il primo tempo, dove io ero presente in campo. Al primo tempo subito avanziamo e tiriamo ma il portiere para il nostro tiro. Rinviamo e ci riproviamo ma veniamo nuovamente bloccati. Ci riprova il Karol ma il nostro portiere para il tiro. Al tredicesimo minuto segna il Karol ma il nostro allenatore, per incoraggiarci, ci dice che siamo stati bravi lo stesso. Al secondo tempo, non ero presente, proviamo il tiro ed è gol! Segniamo al terzo minuto, gol del Villa. Al terzo tempo sono nuovamente in campo e la vinciamo di brutto questa partita facendo tanti gol. Al quarto tempo, la porta mi aspetta e la saluto, parando con qualche tiro degli avversari. Vinciamo noi 3 a 1! Siamo sempre più forti... FORZA VILLA!!

Pippo Man (Filippo Falchi)



VIVA VIVA LA BEFANA

La notte del 5 gennaio è passata la Befana. Ci ha portato qualche calza e qualche regalo, tanti dolcetti, pupazzi, materiale scolastico, una pistola nerf, playmobil e delle macchinine. Per fortuna niente carbone perché siamo stati bravi.

Viva la Befana!!

Giacomo Fanari, Nicolò Pirosu



VILLAMASSARGIA TI RACCONTIAMO

Ciao! Siamo Alice Tocco e Sara Podda, ora vi raccontiamo come si vive nel nostro piccolo paese. A Villamassargia ci sono due bellissime chiese, La Madonna della Neve e la Madonna del Pilar, poi ci sono la Scuola, la Farmacia e la Ludoteca. Una grande piazza dove giochiamo tutti insieme, con una statua che rappresenta i caduti in Guerra. C'è anche il Castello di Gioiosa Guardia.

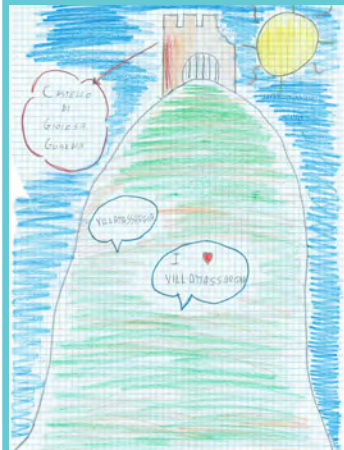
Villamassargia ci piace molto e abbiamo tanti amici.

Il sole splende e noi giochiamo,

a Villamassargia noi viviamo,

e tutti insieme ci divertiamo.

Alice Tocco, Sara Podda



LA PROTESTA DEL LATTE

A Villamassargia, come in tutta la Sardegna, i pastori stanno buttando il latte come protesta perché gli industriali lo pagano a 0,60 centesimi e non lo vogliono aumentare. Dietro a 1 litro di latte c'è tanto lavoro. Un pastore si alza molto presto la mattina per mungere le pecore e le capre. Con il latte si possono fare il formaggio e la ricotta ma ci vogliono tanto impegno, sacrificio e amore. Il pastore è un mestiere molto antico della Sardegna, bello e faticoso. Vive in campagna ed è a contatto con la natura. È giusto che il suo lavoro venga riconosciuto.

NOI STIAMO CON I PASTORI SARDI!!! FORZA PASTORI!!!

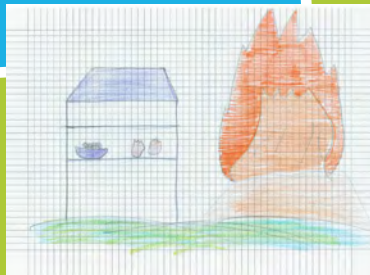
Cristian Tocco, Andrea Vergani, Emanuele Vergani, Filippo Falchi



SU FAGARONI DI SANT'ANTONIO ABATE

Siamo Anna Scanu, Sara Mura e Sara Podda. A Villamassargia il 16 gennaio abbiamo festeggiato "su Fagaroni". Il Prete ha celebrato la Messa e benedetto gli animali. Tutti insieme siamo andati in processione verso il campo sportivo dove è stato acceso il fuoco. Era grandissimo!! Noi abbiamo preso il pane benedetto, gli adulti hanno mangiato le fave e bevuto. È stato bellissimo!

Anna Scanu, Sara Mura, Sara Podda



VILLAMASSARGIA SPORTIVA

A Villamassargia, non ci sono molte attività sportive. Le poche presenti sono: danza, due associazioni sportive di calcio e pallavolo. È anche presente un campo da tennis, a pagamento. La danza si svolge nel locale sopra la ludoteca, il calcio nel campo da calcio affianco al parchetto, la pallavolo nella palestra comunale. Il campo da tennis si trova vicino a quello da calcio. Secondo noi ci dovrebbero essere più attività sportive in modo da dare più possibilità a tutti di praticare attività fisica. Lo sport è molto importante per la salute ed è un momento di svago per grandi e piccoli.

Alice Valdes, Sara Melis

SUPERPAPA'

Mio papà si chiama Samuele, è molto alto, gentile e anche molto ordinato. Ha 41 anni, suona la batteria e il suo colore preferito è il nero.

Oh papà , su dammi la mano

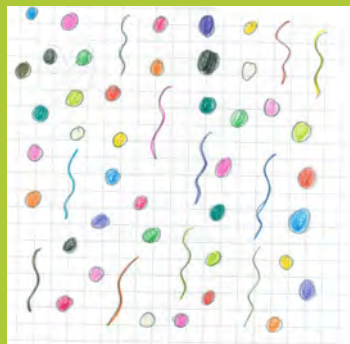
Grande e forte mi sento con te!

Se mi poni sulle tue spalle mi sento un capo tribù

Se mi tieni dentro il tuo cuore

Il mio amico più caro sei tu!

Alice Tocco



FILASTROCCA DI CARNEVALE!

Filastrocca di Carnevale

Fai uno scherzo niente male

Getta acqua di ogni colore

E leva via tutto il grigiore.

Togli lo sdegno da ogni viso

Curva le labbra in un sorriso

Riempi le bocche di belle risate

E le strade di carri e parate.

Regala al cielo le stelle filanti

Ai disillusi due occhi sognanti

Spargi coriandoli per la via

Riporta nei cuori la fantasia.

Porta un costume a tutti noi

Facci giocare a essere eroi

E sotto questi mascheramenti

Saremo tutti felici e contenti.

Giacomo Fanari, Nicolò Pirosu



UNA GIORNATA MEMORABILE

Il 6 gennaio alle ore 00,30 è arrivata la Befana. Mi ha portato un sacco di dolcetti e un gioco. La mattina, invece, sono andato in Piazza Pilar a vedere la Befana e i Re Magi a Cavallo. La sera a casa è venuta mia nonna a portarmi dei regalini e tanti dolci, talmente tanti che erano due buste piene. Ma non c'era soltanto questo...ho ricevuto anche un film che a me piace tanto, si chiama: "Alla ricerca di Dory"! Quel giorno ero così tanto felice che mi ha stupito e colpito molto.

Una giornata memorabile!!

Cristian Tocco



LA RICETTA DI CARNEVALE

Le zeppole sarde o zippulas

Ingredienti:

1kg di farina 00

40 cl di latte

Scorza e succo di 2 arance

Scorza di 2 limoni

2 bustine di zafferano

1 pizzico di sale

5 uova

50 grammi di zucchero

25 g di lievito di birra

Olio per frittura

Emma Gambula



LA REDAZIONE



UN SABATO SPECIALE

Sabato scorso io e la mia famiglia, siamo andati a Quartucciu per prendere una nuova arrivata. Dal padrone si chiamava Matilde. Quando siamo arrivati, la mamma è restata calmissima, invece la cucciola era molto gasata! In macchina, durante il viaggio di ritorno a Villamassargia, ha vomitato un po' e abbiamo dovuto buttare la mia coperta del cuore. Arrivati a casa, sfortunatamente, Zoe (questo è il suo nome ora), ha fatto la cacca e la pipì, un po' in giro. Zoe è iperattiva, allegra e giocherellona. È un labrador nero.

Anna Scanu



LA NOSTRA CLASSE

Ciao! Siamo Anna, Sara, Giacomo e Thomas. Oggi vi descriveremo la nostra classe. Noi siamo la classe 3 A composta da quindici bambini: Alessio Atzeni, Marco Cani, Emily Salaris, Sara Mura, Anna Scanu, Francesco Desogus, Chiara Ferrelli, Thomas Dessi e Thomas Piccioni, Sara Podda e Maria Mereu, Nicolò Pirosu, Giacomo Fanari, Carlotta Secci e Elisa Porcu. Le nostre maestre sono: maestra Marina di inglese, maestra Rita di matematica, Maestra Simo di Italiano e maestra Elisabetta di religione. Siamo una classe molto unita, le maestre sono un po' severe perché le facciamo arrabbiare ma in fondo sono molto gentili e buone. Ci aiutano sempre e ci vogliono bene. Facciamo tante attività con loro e ci piace studiare. In pratica siamo una bella classe.

Anna Scanu, Sara Mura, Thomas Piccioni, Giacomo Fanari



UNA SERA ALLO STADIO

Il giorno 2 aprile io, mia mamma e mia nonna Luisella, siamo andati allo stadio Sant'Elia a vedere Cagliari - Juventus. Eravamo nei distinti family. C'erano tantissime persone, con striscioni e bandiere. Io ero molto emozionato e abbiamo tifato tantissimo. Ha vinto la Juve, la mia squadra del cuore, anche se non c'erano Ronaldo, Dybala e Mandzukic. Spero di tornare presto, ma allo stadio di Torino.

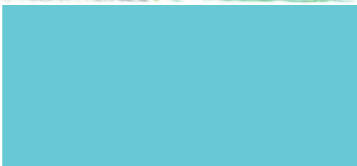
Andrea Vergani



UN POMERIGGIO A MONTEXI

Una domenica pomeriggio, con i nostri papà e Ema, siamo andati a Montexi in bici. Siamo partiti alle 16.00 e ci siamo messi in cammino verso la cima del monte. Durante il tragitto c'erano "due volpi" che facevano gli agguati; Andrea era la volpe dalla coda d'argento, Emanuele la volpe d'oro dalla coda di paglia. Abbiamo riso tantissimo! Arrivati in cima abbiamo postato la bandiera italiana e costruito un fortino. Infine tutti a casa stanchi e affaticati ma contenti. È stata un'escursione bellissima e ci vogliamo riandare.

Andrea Vergani, Filippo Falchi



L'USCITA SCOUT

Ciao, siamo Sara Podda e Sara Mura, oggi vi raccontiamo la nostra uscita scout. Il giorno 3 Marzo 2019, siamo andati a "Monte Ollastu". I nostri genitori ci hanno accompagnato fino alla strada sterrata e poi abbiamo proseguito a piedi. Quando siamo arrivati ci siamo riposati e fatto merenda. Dopo abbiamo ascoltato il racconto di "Bagheera", il nostro capo scout. Poi, divisi in sestiglie, lo abbiamo commentato e animato. Più tardi abbiamo inscenato "la danza del fiore rosso" (il fuoco). Alla fine il c.d.a. ha acceso il fuoco e seduti in cerchio siamo rimasti tutti insieme a cantare. Ci siamo divertite un mondo!! Siamo agli scout da quasi un anno e ci piace tantissimo.

Sara Mura, Sara Podda



L'ANGOLO DEI COLMI E DEGLI INDIVINELLI

Qual è il colmo per un mango? Mango.. io

Qual è il colmo dei colmi? Un muto che dice a un sordo che il cieco li stava spiando

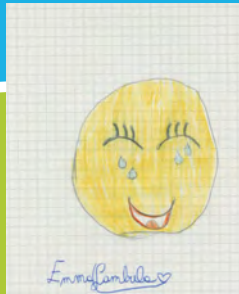
Qual è il colmo per un giornalista? Scrivere senza articoli

Beve sempre, anche quando non ha sete. Chi è? Il pesce

È tuo ma lo usano sempre gli altri. Che cos'è? Il nome

Canta quando tutti dormono. Chi è? La civetta

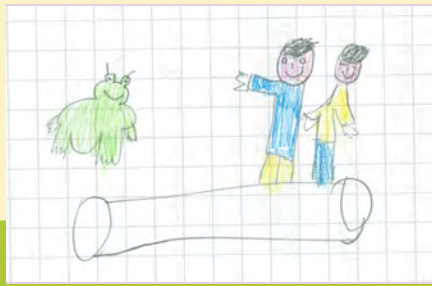
Emma Gambula



ALLA RICERCA DELLE RANE

Un pomeriggio di sole, mentre con papà e mio fratello Andrea facevamo una passeggiata in campagna, ci siamo avvicinati a casa di Cristian. Abbiamo merendato in giardino e giocato tutti insieme. Stanchi di fare sempre gli stessi giochi, ad un certo punto, ci siamo messi a cercare rane in una pozzanghera. La scelta non è stata tra le migliori visto che siamo riusciti a prenderne solo una. Piccola, verde e un po' impaurita. Abbiamo riprovato più volte ma niente da fare. Delusi, abbiamo deciso di lasciarla andare. Più tardi abbiamo costruito una baracca di frasche di legno, bella e resistente. Dopo un po' ci siamo salutati e andati via.

Cristian Tocco, Emanuele Vergani



MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Il mercoledì delle ceneri siamo andati in Chiesa. Don Antonello ha celebrato la Santa Messa e noi, come chierichetti sull'altare, lo abbiamo aiutato. Thomas Piccioni ha portato il Calice Sacro, Nicolò Pirosu l'ostensorio e Maria Mereu le ampolline. A fine Messa Don Antonello ha messo le ceneri benedette in fronte e nei capelli ai fedeli presenti. Tutti in fila, a ognuno ha ripetuto la frase: "convertiti e credi nel Signore" e tutti rispondevano con il segno della croce. Finita la Messa abbiamo appeso le vesti in sacrestia, ricontrollato le ultime cose e siamo tornati a casa.

Carlotta Secci, Nicolò Pirosu, Thomas Piccioni

BUONA PASQUA

Nei miei sogni ho immaginato

Un grande uovo colorato.

Per chi era? Per la gente

dall'oriente all'occidente:

Pieno, pieno di sorprese

Destinate ad ogni paese.

C'era dentro la saggezza

E poi tanta tenerezza,

L'altruismo, la bontà,

Gioia in grande quantità.

Tanta pace, tanto amore

Da riempire ogni cuore!

Emanuele Vergani



LA MIA MIGLIORE AMICA

La mia migliore amica si chiama Elisa Saddi, è bella, intelligente, gentile e molto simpatica. Ha sette anni e i capelli marroni. I suoi colori preferiti sono il nero e l'azzurro. Giochiamo spesso insieme! Siamo tanto amiche, compagne di classe e andiamo molto d'accordo.

Alice Tocco



COME NOI CI DIVERTIAMO

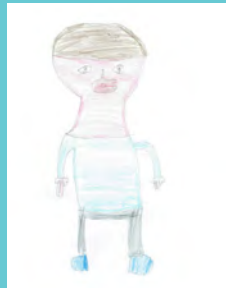
Quasi tutti il sabato sera, con i compagni di classe, facciamo una pizzata. Ci organizziamo prima su whatsapp, per fare più in fretta, poi ci diamo appuntamento alle 19.00 in Piazza. Quando arrivano tutti, verso le 19.30 scendiamo in via Roma verso la pizzeria. Ogni volta che andiamo ci divertiamo, ridiamo e scherziamo. Finito di mangiare spesso rimaniamo a giocare con il biliardino e non ci annoiamo mai. Alla fine quando è troppo presto per rientrare a casa, andiamo a divertirci un po' in piazza e quando vengono a prenderci i nostri genitori, per non rientrare da soli, torniamo a casa sempre super felici.

Giada Desogus, Francesca Frongia

L'OSPITE TEDESCO

Un sabato speciale, epico, è arrivato un ospite tanto atteso. Pensavo venisse a maggio ma mi sbagliavo. Il suo nome è Noel, un ragazzo tedesco di sedici anni con i capelli scuri. Ha dormito nel mio letto. Ho cercato di parlare con lui in italiano ma non capiva bene. Quando gli facevo delle domande rideva e diceva che sembravo Pumba Mammoth, il cinghialeto. Si divertiva a farmi gli scherzetti. Era molto simpatico e affettuoso. Abbiamo giocato tanto insieme. Purtroppo è partito ma è stato bello lo stesso.

Filippo Falchi



MUSEI IN GIORNALE

GIORNALISMO FUORI DALLA SCUOLA



PREPARATIVI PER LA SFILATA

In attesa della sfilata di Carnevale, che si è tenuta il giorno 2 marzo 2019, noi: Giada Trastu e Martina Caboni, abbiamo pensato da cosa mascherarci. Abbiamo fatto parte del carro di Marco Ortu e il tema è stato "I SUPEREROI". Infatti, Martina si è vestita da Supergirl, invece io, Giada, mi sono mascherata da Harley Queen. Con gli amici che fanno parte del carro abbiamo sfilato per le vie principali del paese con tanta musica, balli, coriandoli e stelle filanti. Così abbiamo festeggiato il carnevale di Musei!

Giada Trastu, Martina Caboni

SERATA TRA AMICI

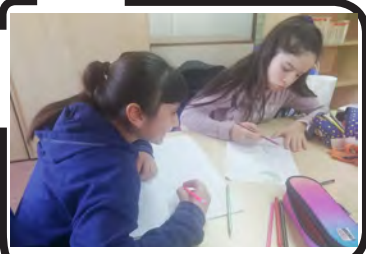
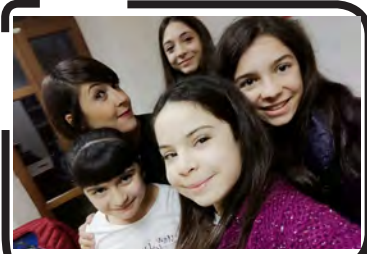
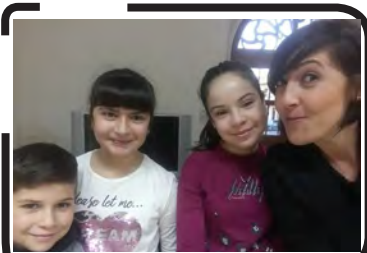
Una sera, ci siamo incontrati in pizzeria, qui a Musei, da Silvana, con i nostri amici. È stata una serata diversa dalle altre. Ci siamo seduti e abbiamo ordinato le pizze, in tutto eravamo in sei. La pizza era molto buona, ma ciò che contava era stare tutti insieme. Abbiamo riso, scherzato e parlato di noi. Confidenze e prese in giro con la voglia di rincontrarci e scherzare un'altra volta.

Alice Caboni, Michela Pitzianti

L'ANGOLO DEI COLMI E DEGLI INDOVINELLI

Il colmo per una gallina? Avere la pelle d'oca
Il colmo per un geometra? Allenare ...una squadra!
Il colmo per un mangiafuoco? Sentirsi gelare lo stomaco
Mi mangiate sempre rotto, se sono crudo se sono cotto.
Che cos'è? L'uovo
Ha due ali ma non è un uccello. Che cos'è? L'aereo
Ha quattro zampe e portafortuna. Chi è? La coccinella

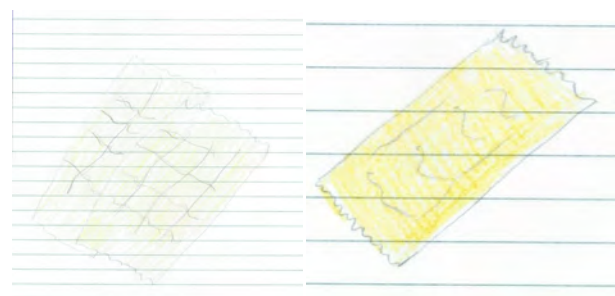
Davide Trastu, Giada Trastu, Martina Caboni



CARO PAPA'

Mio papà si chiama Renzo Trastu, ha 45 anni ed è un impresario edile. È alto, magro e ha i capelli un po' bianchi. Con lui vado a tagliarmi i capelli da Ottavio che mi fa l'acconciatura come Icardi, un calciatore dell'Inter, la squadra che tifa mio papà. Gli voglio tanto bene!

Davide Trastu



CHIACCHIERE AL FORNO

Ricetta di Carnevale

Sono una variante di quelle fritte, dolce tipo del periodo di Carnevale.

Ingredienti:

- Farina 00 500 gr
- Zucchero 70g
- Burro a temperatura ambiente 50 g
- Grappa 30 g
- Uova 3
- Lievito in polvere per dolci 6g
- Baccello di vaniglia 1
- Tuorli 1
- Sale fino 1 pizzico

Giada Trastu, Martina Caboni

LA QUARTA E

Ciao, noi siamo Giada e Martina e frequentiamo la classe 4 E dell'Istituto Fernando Meloni di Musei. Le nostre maestre sono: maestra Bianca di matematica, maestra Nerina di italiano e storia, maestra Daniela di inglese e maestra Paola di scienze con maestra Rossana di religione. In classe siamo in otto più due bambini di quinta. Le aule sono grandi e spaziose, e le nostre maestre sono molto generose. Andiamo a scuola molto volentieri. Facciamo tanti laboratori, il più recente è quello dei "Giardini Possibili", infatti il 29 marzo dobbiamo andare in gita a Laconi per vedere un giardino. Insomma, la nostra scuola è un ambiente unico e speciale che ci piace tanto.

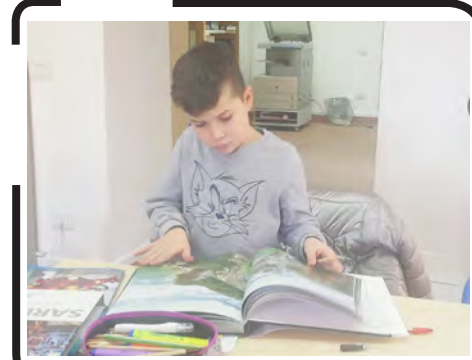
Giada Trastu, Martina Caboni



RICETTA DI PASQUA

- 1 pirichittus
- 450 gr di farina 00
- 150 ml di olio extravergine d'oliva
- 6 uova
- 1 pizzico di sale
- 250 gr di zucchero
- 2 limoni
- 1 bicchiere d'acqua

Giada Trastu



POESIA DI PASQUA

Pasqua!
C'è una casetta
Sulla collina
Con i fiori di pesco
Ed una bambina.
C'è una chiesetta
Con le campane
Suonano forte
E si sentono lontane
Suonano a festa
E brillano nel sole
È il giorno di Pasqua
È risorto il Signore!

Martina Caboni



LA BIBLIOTECA DI MUSEI

A Musei c'è una biblioteca grande e bella. Si trova nel centro storico vicino alla chiesa di Sant'Ignazio. Nella biblioteca ci sono tanti libri da leggere e consultare. Ci veniamo alcune volte a fare delle ricerche e facciamo anche il laboratorio di giornalismo. La bibliotecaria, Claudia, è molto gentile e disponibile. È presente un'area dedicata ai bambini piccoli e una parte dedicata agli adulti, dove ci sono i computer con la connessione internet. È un patrimonio del Comune che va custodito, dove tutti, grandi e piccoli, possono prendere in prestito un libro senza pagarlo.

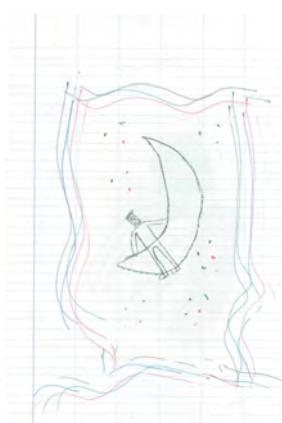
Giada Trastu, Martina Caboni, Davide Trastu



BENVENUTO CARNEVALE

C'è una festa in allegria
la più lieta che ci sia
e la gioia presto sale
benvenuto Carnevale!
Tutto il mondo è colorato
Più vivace ed animato,
balli, danze e mascherine
per i maschi e le bambine,
carri, giostre e che gran spasso
celebrar martedì grasso!
Son felice più che mai:
tu che cosa indosserai?
Io sarei un po' dispiaciuto,
se non ti ho riconosciuto!
I coriandoli vuoi portare?
Noi dobbiamo festeggiare
E vedrai tra pochi istanti
Volteggiar stelle filanti!

Davide Trastu





Festa del bambino

Domusnovas
Parco Searzella

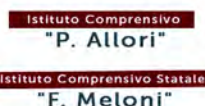
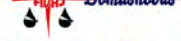
8 giugno
ore 17:00



Dalle 17:00 alle ore 19:00 laboratori per bambini
dalle 19:00 alle 20:00 esibizione dei bambini della Scuola Civica di Musica
dalle 20:00 alle 21:00: esibizione dei bambini delle scuole di ballo
21:00 Presentazione del Progetto e taglio della Torta
21:30 Proiezione Film "Micorcosmos"



Fo.Re.S.T.A.S. Cherimus



GLI ANNI '60 VISSUTI DA MIA MADRE

Credo che tutti noi guardando qualche film di fantascienza o leggendo il romanzo “La macchina del tempo” di H. G. Wells dove i protagonisti viaggiano nel tempo ci siamo ritrovati a pensare “Mi sarebbe piaciuto vivere in quell’epoca”. Io ho sempre trovato affascinanti gli anni 60, gli anni che cambiarono il mondo, ho letto libri e visto documentari dell’epoca, storie di ragazzi e ragazze che, con gli zaini in spalla, partivano alla ricerca di loro stessi e di una società migliore o che combattevano con convinzione e coraggio nelle piazze delle città per avere più diritti e uguaglianza. Tutto molto affascinante se paragonato ad oggi ma non mi sono mai soffermata ad approfondire la vita di quegli anni per i giovani iglesienti, per quei figli di minatori costretti ad una vita nelle viscere della terra essi stessi a volte intrappolati in una comunità che non si evolveva e che spesso li costringeva a cercare fortuna lontano da casa. Per questo ho deciso di fare alcune domande a mia madre, domande semplici

sulla vita di tutti i giorni, per comprendere come si viveva in quegli anni e quali erano le differenze rispetto ad oggi. **Spesso leggiamo articoli dal titolo “Rimprovera studente, professore aggredito” come era la scuola durante la tua adolescenza, come era vista e vissuta la figura del docente?** Le classi erano divise per sesso, il grembiule si doveva indossare fino alla terza media, le aule contenevano circa 25 alunni e i professori erano molto distaccati e seri non c’era interscambio, le lezioni erano frontali, non esistevano i colloqui, i genitori erano coinvolti solo ed esclusivamente quando si verificavano dei problemi disciplinari o di rendimento gravi. Le mia materia preferita era l’educazione civica che ci insegnava le norme di civile convivenza. Come dicevo il docente era temuto e rispettato, in classe non ricordo che nessuno dei miei compagni abbia mai osato contraddire un professore. Le prime manifestazioni in piazza le ho conosciute quando oramai, per cause di forza maggiore, dovetti abbandonare

gli studi per lavorare. **Oggi la dispersione scolastica è un argomento quanto mai dibattuto e affrontato dalla scuola e associazioni dei genitori che mettono in atto progetti e strategie per combattere questo fenomeno, tu a che età abbandonasti gli studi e perché?** A quattordici anni, mi ritirai al primo anno di ragioneria perché, nonostante l’ottimo profitto e il dispiacere di alcuni professori, avevo il desiderio di avere una mia piccola autonomia economica che mi permettesse di esaudire qualche piccolo desiderio. La mia famiglia (papà era un minatore presso la miniera di Monteponi e mamma una casalinga) era composta da 11 figli e desideravo avere delle scarpe nuove, il deodorante, tutte cose che al giorno d’oggi sono scontate ma che per me erano un gran piccolo tesoro. **Che lavoro si poteva trovare in quel periodo, non c’era internet e gli annunci online, le agenzie interinali, quali erano le vostre “strategie”?** Io avevo bussato alle porte di tutti i negozi e alla fine, dopo vari piccoli impieghi, trovai un



Foto: Elena con la madre, Sig.ra Andreina Marras

posto come commessa nel negozio di calzature “De Santis” in Corso Matteotti ad Iglesias. Dopo due mesi di prova, iniziai a guadagnare diecimila lire (circa cinque euro di oggi) al mese per 10 ore al giorno dal lunedì al sabato senza garanzie assicurative. Passai nove anni in quel negozio e ancora oggi, nonostante la fatica, ne serbo ancora un bel ricordo, grazie a quell’impiego infatti riuscii a comprare il corredo per il mio matrimonio e viziare le mie sorelle più piccole con quello che non avevo potuto avere io. **Al giorno d’oggi si fa amicizia sui social, sono in aumento i famosi Hikikomori ovvero i giovani che volontariamente si isolano dalla vita sociale. Quali erano per voi i social?** Si faceva amicizia a scuola o al lavoro e i legami erano veri e sinceri, senza gelosie o competizione da like, quei legami duravano e son durati per tutta la vita. Quando ci si voleva divertire si organizzavano delle feste in casa, con il mangiadischi che suonava la musica più in voga e il buffet composto da paninetti al salame e gazzosa come bibita. Durante le feste i genitori erano sempre presenti e attenti, la luce doveva rimanere accesa e eventuali approcci amorosi erano severamente puniti ma, nonostante ciò, tanti di quei ragazzi che tentavano di ballare abbracciati a tutt’oggi sono felicemente sposati. **Hai detto che alle feste si ascoltava la musica nel mangiadischi che cosa era ma soprattutto che musica ascoltavate?** Io ascoltavo soprattutto artisti italiani come Patty Pravo, The Rokes, Equipe 84 ma amavo anche i Beatles, oggi non c’è più quell’euforia nell’aspettare il Festival di Sanremo alla TV per ascoltare gli ultimi brani entrati in classifica e poter sognare ad occhi aperti il tuo artista preferito, la musica è a portata di dito, con un applicazione puoi avere ed ascoltare immediatamente milioni di brani e video, durante la mia adolescenza esistevano i 45 giri e 33 giri ed erano



dei piccoli vinili che potevano essere ascoltati solo sul giradischi e visto il prezzo e la scarsa reperibilità ce li prestavamo tra amici, era tuttavia una forma di scambio che spingeva a socializzare. **Nel ventunesimo secolo abbiamo conosciuto gli Emo, i Nerd e gli Hipster durante la tua adolescenza che gruppi esistevano o come si riconoscevano?** Io non ho mai fatto caso a queste distinzioni ricordo solamente la differenza tra i benestanti e le classi operaie. Le differenze sostanzialmente si trovavano nel vestire: il loden (un tipo di cappotto) era sinonimo di eleganza e rispetto mentre l’eskimo (un tipo di giubbotto con cappuccio) era la divisa dei contestatori. Il must unisex era il pantalone a zampa di elefante, le ragazze portavano i capelli lunghi



con la riga in mezzo, minigonna e zeppa alta d’estate mentre i maschi più alla moda iniziavano a portare i capelli lunghi copiando Jhon Lennon. **In quegli anni si parlava di “amore libero” ma era davvero così libero?** Per strada non ci si poteva baciare in luoghi pubblici poiché i vigili ti potevano multare per oltraggio al pubblico pudore, se si era una “ragazza seria” non si poteva stare in luoghi poco illuminati con il proprio fidanzatino, ci si poteva prendere per mano e lo si poteva presentare a mamma e papà quando il legame era veramente solido. **Hai mai partecipato alle manifestazioni di protesta che hanno caratterizzato la fine del decennio?** Sì, erano delle manifestazioni che incutevano anche timore. I negozi venivano chiusi per solidarietà ai manifestanti, chi protestava lo faceva con convinzione si lottava per i propri diritti e per un futuro migliore per i propri figli e nipoti, si ascoltava il prossimo anche se aveva idee differenti dalle tue e si discuteva senza offendere ma argomentando le proprie idee con intelligenza, dialettica e capacità. **Cosa ti piacerebbe fare se potessi tornare indietro con la macchina del tempo?** Terminare gli studi e mi piacerebbe fare il corso per infermiera per il quale ero stata selezionata ma che non potei frequentare poiché in casa le mie sudate diecimila lire erano necessarie. **Cosa non cambieresti di quel periodo?** Le “vasche” in via nuova, le amicizie, le feste di paese, il lottare per i propri diritti per un mondo migliore e i sentimenti... i sentimenti erano più genuini.

Elena Mor



GLI STUDENTI

PER IL FUTURO DEL PROPRIO TERRITORIO

Lo scorso 1° Maggio è stato un giorno particolare per sei studenti universitari sardi, questi si sono visti accreditare i premi vinti per i progetti che hanno ideato e presentato al “Concorso di Idee per la Riqualificazione del Polo Industriale di Ottana”, organizzato dall’A.P.S Progetto Giovani e dall’Associazione “Sardegna al Massimo” in collaborazione con l’Università di Cagliari e altri partner, sia istituzionali che privati, del territorio nuorese. L’iniziativa culturale sul tema

della riqualificazione di uno dei maggiori poli industriali regionali, è stata indirizzata agli studenti iscritti ai corsi di Laurea Magistrale, purché residenti in Sardegna ed ha visto una buona partecipazione da parte dei giovani universitari i quali hanno potuto mettere in pratica le competenze e i concetti appresi durante i propri studi, al fine di ideare una valida e possibile attività industriale innovativa e sostenibile da poter insediare ad Ottana per cercare di far ripartire l'economia e porre

rimedio alla crisi occupazionale del territorio. Dei sei gruppi iscritti, due sono quelli vincitori, i quali hanno presentato alla giuria di valutazione composta da quattro docenti universitari e dai presidenti delle due associazioni organizzatrici, due progetti ritenuti i migliori sia per innovazione che per fattibilità. Il primo premio è stato vinto dal progetto "Energia e materiali rinnovabili per Ottana" il quale prevede l'installazione di una filiera per la produzione di legno lamellare per

costruzioni a partire da materia prima esclusivamente sarda (*Pinus Pinaster Aiton*) e di recuperare la grande quantità di scarti della lavorazione, per produrre energia a basso impatto ambientale grazie ad un impianto di pirogassificazione di biomasse, in cui il “combustibile” è composto dagli scarti del legno e da altri materiali di origine vegetale derivanti anche dalle produzioni agricole della zona. Il secondo premio, invece, si basa sulla produzione di eco-mangimi fermentati derivanti dal riutilizzo di scarti agroalimentari provenienti da aziende del territorio. L'intero progetto è stato pensato nell'ottica dell'economia circolare e del riciclo dei rifiuti classificati come “umido”. A seguito del concorso, i due progetti vincitori hanno ricevuto vari apprezzamenti da enti pubblici e privati e si sta cercando di avviare una fase di progettazione tecnica professionale e di fattibilità

economica per verificare la possibilità di una concreta realizzazione degli stessi.

Esempi come quelli dei progetti sopracitati fanno ben sperare per il futuro di territori che, come quello del Sulcis-Iglesiente e quello di Ottana, da troppo tempo risultano sofferenti per via di mal gestione e di industrializzazione selvaggia. A tal proposito Paolo Chironi, referente del progetto vincitore del primo premio dichiara: *«Attività come questa permettono a studenti come noi di soffermarci a riflettere sulle opportunità che nasconde la nostra terra e sul valore che queste possiedono in termini di sviluppo»*. In conclusione, fa ben sperare vedere degli studenti che riescono a mettere in pratica le conoscenze acquisite dopo anni di studi, per migliorare le sorti della propria area di residenza.

Alessio Siciliano



Foto: Gli studenti premiati

ABBA E NURIK, IL FUMETTO

Eccoci giunti alla conclusione ufficiale del progetto Unione dei Nuraghi presentato e proposto all'Amministrazione Comunale dopo una serie di incontri tra Associazione Circhiola, la Presidente di Quadrifoglio95 Claudia Secchi ideatrice del progetto e l'archeologo Ivan Lucherini. L'intento del progetto è la sensibilizzazione e la formazione delle nuove generazioni alla consapevolezza del prezioso patrimonio archeologico del territorio. E' stata una bella avventura per noi di Ass.Circhiola, condivisa con altri comuni partecipanti (San Giovanni Suergiu e Masainas, lavorare con i bambini, i veri protagonisti del progetto, supportati dal corpo docente e dalla dirigente con grande interesse e motivazione. La fantasia dei bambini, il loro entusiasmo e la loro partecipazione sempre attenta e puntuale ha dato forma e vita alla realizzazione del fumetto che il 13 maggio 2019 è stato consegnato a tutti gli alunni dell'istituto comprensivo di Domusnovas presso l'aula consigliare."Abba e Nurik" è nato soprattutto grazie all'impegno con cui il dott. Ivan Lucherini ci ha accompagnati nel meraviglioso viaggio nell'età nuragica con le sue appassionanti lezioni che hanno messo al bando fantasiose teorie e basando tutti i contenuti sulle conoscenze scientifiche di cui oggi disponiamo. I

racconti e i
disegni dei
alunni hanno
ispirato la
magica penna
del dott.
Andrea Coffa.
G r a z i a
Villasanta





È TEMPO DI RICOMINCIARE

“THEO TENE CHE NELLA DDR SI STANCHERANNO PRESTO DI VEDERE LA GENTE CHE GLI SCAPPA SOTTO IL NASO”.

“E CHE POSSONO FARE? MICA VORRANNO COSTRUIRE UN MURO PER IMPEDIRE ALLA GENTE DI EMIGRARE?”

Marzo 1949. La seconda guerra mondiale è finita, i nazisti non sono più al potere, ma Amburgo, così come altre città tedesche, si trova in un cumulo di macerie. Tante persone non hanno più una casa a causa dei bombardamenti avvenuti durante il conflitto, altre vanno a vivere nelle baracche e altre ancora risultano scomparse. La guerra non ha sgretolato solo i mattoni delle abitazioni, ma anche gli animi dei personaggi del primo libro “Figlie di una nuova era”. C’è chi ha perso i propri cari, chi ha passato anni nei campi di concentramento e non sa come tornare, chi non sa cosa troverà al proprio rientro. Tuttavia c’è qualcosa che accomuna tutti questi personaggi: la voglia di guardare avanti.

Ricominciare. E’ questo il verbo principale del secondo libro della trilogia di Carmen Korn, edito da Fazi Editore. Henny, Theo, Kathe, Rudi, Ida, Lina desiderano dimenticare ciò che hanno vissuto, ciò che la guerra ha portato loro via. E lo faranno seguendo le loro aspirazioni e creando un futuro che credevano perduto. In questo secondo romanzo facciamo inoltre la conoscenza di nuovi personaggi: Klaus, Alex, Florentine.

Modernità. Il libro copre un arco di tempo che va dal 1949 al 1969. Vent’anni. Cosa succede in questi vent’anni? Il mondo cambia, vengono introdotti nuovi stili di vita, nuovi modi di fare, di trascorrere le giornate. Arrivano le novità. La prima televisione, i

primi spettacoli televisivi, le trasmissioni alla radio, le riviste di moda, gli amori proibiti, i padri che per la prima volta posso assistere al parto, le donne che ottengono la patente, l’arrivo della pillola anticoncezionale. Piccole conquiste in una società che cambia, che si evolve, non senza difficoltà e reticenze. A tutto ciò fanno da cornice gli avvenimenti storici accaduti durante quel ventennio: lo sbarco sulla luna, la crisi dei missili di Cuba, la costruzione del Muro di Berlino.

Non si può svelare tanto di questo secondo romanzo “E’ tempo di ricominciare”. E’ un libro che tiene incollato il lettore fino alla fine, perché leggendolo sembra di vivere le stesse emozioni e sensazioni dei personaggi. Rimaniamo in attesa dell’uscita del terzo capitolo, quello conclusivo della trilogia. Che fine avranno fatto i nostri protagonisti?

Francesca Locci



ESCURSIONE ARCHEOLOGICA

**“SA CORONA DE MONT’E ACQUA”
DOMUSNOVAS**

Spesso si affrontano viaggi lunghi e faticosi per visitare bellezze naturalistiche, storiche e archeologiche e non ci si accorge del bello che sta attorno a noi. Ed è proprio vero che solo chi parte o ritorna dopo qualche tempo riesce ad apprezzare ciò che ci circonda, gli odori, i colori, i suoni. L’Associazione Circhiola che si occupa di memoria storica, genealogia e la riscoperta delle proprie radici culturali ha pensato che fosse opportuno inserire nei suoi progetti escursioni pertinenti ai propri scopi statuari unendo alla scoperta del territorio la storia dei suoi abitanti e del loro vissuto. Il territorio di Domusnovas ricco di siti archeologici a molti sconosciuti e saggiamente censiti nel libro redatto dai nostri concittadini Roberto L. Costa ed Edilio Canavera, dovevano essere secondo la nostra opinione, mostrati e raccontati a tutti. Soprattutto a coloro che

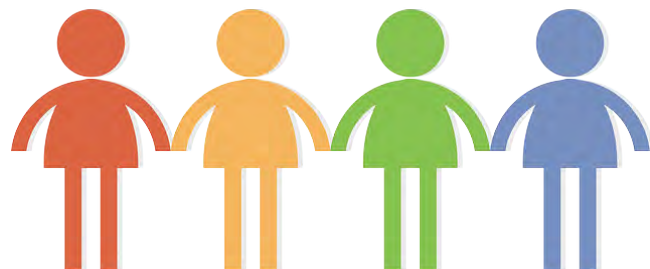
credono nella valorizzazione turistica, storica e culturale del paese. Incoraggiati dal nostro socio Ivan Lucherini, archeologo e guida Ras, e coadiuvati da Edilio Canavera ricercatore di storia del territorio domusnovese, col sostegno di Roberto Costa che nel suo libro afferma l’importanza della plurimillennaria storia di Domusnovas, abbiamo organizzato il 5 maggio scorso l’escursione archeologica alla Corona di Mont’e Acqua, il monte al cui interno si sviluppa la grotta di San Giovanni e sui cui versanti si ergono seminascoli dalla vegetazione diversi siti nuragici e

particolarissime pietre che si ipotizza possano essere state utilizzate per riti sacri legati al ciclo delle stagioni. L’apporto dell’associazione è stato dato dal ritrovamento di documentazione relativa ad un fatto accaduto su questa montagna più di cento anni fa e che vede protagonista una ragazza. Di questa vicenda se ne parlerà in modo approfondito e dettagliato in una prossima escursione commemorativa a cui l’associazione sta lavorando. Le numerose adesioni all’iniziativa da parte dei nostri concittadini ma anche di persone arrivate dal circondario hanno confermato il valore dell’iniziativa. Vogliamo sottolineare anche, che sono state necessarie alcune mattinate di lavoro per il ripristino dei sentieri e per rendere accessibili tali siti nascosti tra la fitta macchia, rintracciabili solo con l’aiuto di esperti. Quando ancora non esisteva la strada carrozzabile dentro la Grotta, su questi antichi sentieri un tempo transitavano i carri per il trasporto del legname. La montagna, ricca di sorgenti e i pendii ricoperti dal bosco, con la sua Corona rocciosa a dominare la valle del Cixerri incanta e affascina passo dopo passo. Siamo soddisfatti e orgogliosi di aver accompagnato un gruppo così numeroso, su una montagna sicuramente “sacra” per i nostri antenati.

Grazia Villasanta



LA PAROLA ALLE SCUOLE



Scuola dell'infanzia statale F. Meloni

Cosa faremmo alla scuola dell'infanzia senza i giochi di movimento? Da sempre, nelle Scuole dell'infanzia, si lavora molto sull'attività motoria: è questo l'ordine di scuola nel quale si fa più movimento. Ma proprio per questo viene solitamente sottovalutato.... e allora puntiamo su una scuola dove si facciano... attività motorie (belle, tante, più belle, di più...). Che sia motricità fine o psicomotricità, ogni attività ci riporta ad essi...ed essi ci connettono alle dinamiche (sportive, prestazionali, valide, strategiche, relazionali, interattive, simboliche) di apprendimento proprie della nostra scuola, dove imparare significa divertirsi e divertirsi significa muoversi!! Negli anni abbiamo notato giornalmente, nei bambini e nelle bambine, l'incertezza e l'impaccio nei movimenti, la difficoltà di "misurare" il gesto e l'azione. Osserviamo il corpo, di un numero sempre maggiore di piccolissimi, che porta fuori comportamenti esplosivi per quel bisogno fisiologico, sacrosanto a quest'età, di muoversi, correre, saltare, battere, urlare, lanciare, appendersi, calciare, rotolarsi a terra, liberi da frasi come: si sporca, si fa male, si agita, non c'è tempo, fa freddo, che confusione!! Ma lanciare, correre, ruzzolare, mantenersi in equilibrio, ma anche coordinare dita e mani, sono attività fondamentali per lo sviluppo del

bambino. Per fortuna si è andata maturando una nuova presa di coscienza collettiva sul ruolo della corporeità, che le conferisce una pluralità di significati e le apre nuove prospettive anche in funzione educativa. Il corpo rappresenta un importante mediatore di conquiste relazionali, cognitive, spaziali. Il corpo che si muove, aiuta il bambino ad esplorare, a scoprire, ad osservare, a sperimentare, ad agire sulle cose e sul mondo e a percepirne i simboli e i significati. L'esplorazione, la scoperta del mondo è dapprima una esplorazione motoria: bisogna toccare, manipolare, spostare gli oggetti, lanciarli, riprenderli, arrampicarsi sopra, mettersi dentro, sotto, per "imparare" le forme, le dimensioni, le direzioni, gli orientamenti, le superfici. E un posto particolare viene, poi, riconosciuto al gioco, che non è più considerato come una semplice attività ricreativa, ma un potente strumento pedagogico che coinvolge il bambino nelle sue manifestazioni esistenziali fondamentali del conoscere, del fare e del sentire. "Non c'è niente di più serio e più coinvolgente del gioco per un bambino. E in questa sua serietà è molto simile ad un artista intento al suo lavoro. Come l'artista, anche il bambino giocando trasforma la realtà, la reinventa, la rappresenta in modo simbolico, creando un mondo immaginario che riflette i suoi sogni a occhi aperti aperti,



le sue fantasie, i suoi desideri(Silvia Vegetti Finzi, A piccoli passi, Mondadori). Il gioco motorio, l'espressività corporea assumono dunque un'importanza fondamentale nella crescita e nella maturazione complessiva dei bambini, per questo riteniamo l'importante strutturare dei percorsi che consentano di sperimentare tutte le forme praticabili di gioco motorio: dai giochi liberi a quelli guidati, da quelli psicomotori a quelli socio-motori, da quelli imitativi a quelli con regole nello spazio scuola (palestra). Il gioco motorio che si vive nella nostra scuola è un tipo di movimento in cui le bambine e i bambini mettono in campo il loro corpo al fine di

necessitano di differenti contesti di crescita... muovendomi, ti parlo di me. Il corpo è il principale strumento di comunicazione in età evolutiva. C'interessa quello che il bambino dice (scrive, disegna, produce...), ma anche quello che non dice, vale a dire i suoi silenzi, i suoi rifiuti, il suo allargare o serrare braccia e mandibola, la sua capacità di stendersi e rilassarsi, lasciarsi cadere e farsi prendere, ostinarsi, arrendersi, farsi condurre... muovendomi, parlo con te. A seconda dell'età, il bambino nel gioco motorio impara ad essere creativo, sperimenta le sue capacità cognitive, scopre sé stesso, entra in relazione con i suoi coetanei e sviluppa quindi l'intera personalità. Detto questo, ciò che ogni giorno avviene nella vita scolastica dei bambini e delle bambine di 3, 4 o 5 anni, è proprio questo. L'educazione al movimento e col movimento innesca tutta una serie di attività mentali e intellettive strettamente collegate tra loro, in quanto arricchendo e sviluppando capacità e qualità di ordine motorio, mobilita una serie di dinamiche, che

ogni bambino l'esteriorizzazione delle proprie esigenze e problematiche; gioco motorio a partire da filastrocche, canzoncine, conte, come evoluzione del movimento precedente; gioco motorio a partire dal fantastico, per aiutare il bambino a trasferire esigenze e problematiche personali nelle situazioni e nei personaggi del racconto; gioco motorio strutturato, basato su regole e consegne date dall'insegnante e su obiettivi previsti a priori. L'azione motoria ha ruolo centrale nella nostra scuola che diventa sempre più "agita"; lasciando parlare l'azione, che è data dall'insieme dei segnali corporei, non solo nel laboratorio motorio o in palestra, ma anche in mensa, in sezione, all'accoglienza del mattino. Se i più piccoli devono allenarsi a fare giochi di movimento per apprendere e consolidare le principali abilità motorie, i più grandi si impegnano in attività più complesse per migliorare velocità, coordinamento, equilibrio e flessibilità. Alcuni giochi che proponiamo ai bambini per sviluppare la motricità fine, anche a partire dai tre anni, sono,

Volete coltivare l'intelligenza del vostro scolaro? Coltivate la forza che essa deve governare. Esercitate continuamente il suo corpo, rendetelo robusto e sano per renderlo saggio e ragionevole... che lavori, che agisca, che corra, che gridi, che sia un uomo per il vigore e presto lo sarà per la ragione.

(J.J. Rousseau)

favorire il passaggio dall'affettivo al cognitivo, dall'attività libera a quella strutturata, dalla globalità all'analisi. Perché il corpo in movimento, e non la semplice attività motoria, sono al centro del nostro lavoro? Perché abbiamo ri-considerato il movimento non solo come semplice esercizio, ma come espressione dell'identità, unica e preziosa, d'ogni bambino e bambina. Muoversi tanto, poco, e come, non è manifestazione solo di funzioni, ma di differenti identità che

aiutano a sviluppare un tipo di intelligenza per esempio, le Costruzioni, Colorare con i



pastelli , Giocare con la plastilina, Fare puzzle, Infilare anelli e pezzi più piccoli all'interno di pezzi più grandi, i classici travasi, Creare collane o bracciali usando bottoni o palline di diverse dimensioni: il bimbo dovrà infilare nel cordoncino elementi di grandezze diverse, Ritagliare, Usare diversi formati di pasta per creare dei braccialetti: penne, rigatoni, tortiglioni, fino ai tubetti... Una divertente attività per migliorare il controllo e la coordinazione delle mani, delle dita e dell'occhio. Ma anche semplici attività quotidiane come legarsi le scarpe, allacciarsi o slacciarsi i bottoni del grembiolino, mettere le monete nel salvadanaio, aiutano tantissimo il bambino per la motricità fine... "Per i più piccoli, dunque, il gioco è funzionale allo sviluppo sensoriale e motorio che nasce dal piacere di esercitare liberamente le proprie capacità fisiche ancora rudimentali man mano che emergono", (Silvia Vegetti Finzi, A piccoli passi, Mondadori). Ma se il gioco motorio non è un 'mero passatempo' e contribuisce al benessere di ogni bambino, da un punto di vista fisico, cognitivo, sociale ed emotivo-affettivo allora permettiamo ai bambini e alle bambine di esprimere la loro creatività, l'immaginazione e di cimentarsi in nuove conquiste, alimentando l'autostima (e vincendo così ansie e paure). Ed ecco perché nella nostra scuola diamo ampio spazio all'Alfabetizzazione Motoria. Nell'arco della settimana, seguiamo il progetto di Volley, di mini Basket, di Baby zumba. Le attività



proposte con la collaborazione di esperti esterni consentono ai bambini di conoscere il proprio corpo, di acquisire coscienza di esso in un contesto diverso da quello quotidiano, attraverso il confronto con operatori educativi diversi dalle insegnanti. In ogni attività è di fondamentale importanza il rispetto dei tempi/ritmi di sviluppo personali e la disponibilità ad offrire ai bambini, aiuto e gratificazione. Le proposte vengono ripresentate, all'occorrenza, con interventi tesi a rafforzare la fiducia e la collaborazione... E, a proposito di intelligenza, non possiamo non ricordare H.Gardner che parla di intelligenza motoria, che non è prerogativa di chi è bravo in palestra ma di chi sistematizza le conoscenze su parametri fisici / motori. Se davvero il movimento aumenta le capacità di concentrazione, aiuta a sopportare carichi di lavoro, interviene positivamente nella gestione dei conflitti e nella costruzione dell'autostima, diamoci il tempo per reconsiderarlo a partire dalle riflessioni che abbiamo condiviso con voi, senza accontentarci di un generico: lo facciamo già... E allora muoviamoci a ritmo con la nostra istruttrice di zumba Simona che ci aiuta a spazzar via la nostra esitazione dinamica, a ridere dei passi incerti, a lanciarsi in nuovi gesti e posture, a divertirci e migliorare insieme.

MI PIACE SE TI MUOVI

MI PIACE QUEL CHE MUOVI E ALLORA...MUOVI!



Scuola dell'infanzia Piccolo Mondo

Il movimento è vita. Nasce nel grembo materno manifestandosi intorno alla sesta settimana di gestazione. Il bambino in fase embrionale inarca la schiena e agita le piccole braccia e gambe. Esprime la sua vitalità. Alla nascita può controllare volontariamente solo la bocca e la gola per attaccarsi al seno materno, succhiare e deglutire il latte. Nei primi mesi dopo la nascita il neonato si

muove in maniera involontaria. La sua finestra sul mondo sono la vista e l'udito. Dal 4° mese il neonato vive un periodo florido dal punto di vista della crescita fisica. Si sviluppano notevolmente le funzioni comunicative e quelle motorie, attraverso l'integrazione sensoriale, il movimento diviene il protagonista delle scoperte del bambino. Chi vive costantemente a contatto con i bambini conosce l'importanza dell'aspetto motorio. Educatori ed insegnanti del Piccolo Mondo, dedicano particolare attenzione alla crescita psicofisica dei bambini, volgendo numerose proposte operative allo sviluppo, e

La libertà spaziale crea un senso di pace nel cuore e nella mente dei fanciulli. Sensazioni del genere dovrebbero essere un elemento naturale del loro temperamento. Fonte: web



A NATURA È LA MIGLIORE MAESTRA

alla consapevolezza e al piacere del movimento, sperimentando. Prendendo coscienza del proprio corpo e delle sue singole parti, denominandole, i bambini mettono in pratica i primi schemi motori, inconsapevolmente, giocando, saltellando, correndo e spostandosi lentamente, velocemente in diverse direzioni, imitando i movimenti degli animali, esercitando controllo e coordinazione nella percezione consapevole di uno spazio delimitato e della presenza dei compagni in un'atmosfera ludica. Possiamo così osservare un piccolo essere umano che affina le sue capacità cognitive e motorie che progrediscono e maturano ma necessitano specialmente di libertà di espressione. E' nostro intento non anticipare o sostituirsi ai gesti dei bambini rendendoli responsabili con piccole mansioni di routine (come apparecchiare e sparecchiare la tavola, collaborare all'ordine dell'aula ecc...) I bambini che giocano spontaneamente e regolarmente all'aria aperta acquisiscono maggiore armonia nei movimenti. Il contatto con la natura arricchisce la fantasia e lo spirito creativo del bambino. I colori e i suoni ristabiliscono un equilibrio di calma interiore che cancellano quei ritmi frenetici e organizzati quotidianamente e motivo di stress. Adiacente alla struttura che ospita i bimbi della nostra scuola è presente un ampio cortile. Nei pomeriggi primaverili delle giornate dal clima mite offriamo ai nostri bambini il gioco libero. La semplicità di osservare piccoli insetti, raccogliere fili d'erba sassolini e foglie. Far passeggiare una coccinella sulle braccia. Correre con

le braccia aperte, usare un piccolo carrellino per trasportarsi a vicenda. Lo scopo di questa attività è il divertimento fine a se stesso. Durante l'anno scolastico sono divenute ormai tradizioni nostrane alcune gite fuori porta. Tra le più gradite e "famosi": la raccolta delle mele e la raccolta delle olive. I piccoli si scoprono instancabili campagnoli. Spesso le lunghe passeggiate si concludono con una merenda a base di frutta o picnic ad oc. Il contatto con la natura regala esperienze che difficilmente e in nessun altro luogo si possono riproporre. Educare alla vita all'aria aperta osservando il mutare delle stagioni e non dai libri, ma facendone esperienza diretta. Osservare un cielo nuvoloso, sentire sulla faccia una fresca brezza o un forte vento senza temerli troppo! Cogliere e assaggiare un frutto selvatico. Fare lunghe passeggiate. Come quella prevista per il 17 maggio, la giornata che anticipa e inaugura la settimana dello sport. Una "maratona" di cui saranno protagonisti bimbi e famiglie. Le attività che svolgiamo all'aria aperta o a contatto con la natura regalano sensazioni di dolcezza e un'appagante calma. Siamo consapevoli che la natura offre spiegazioni semplici. Che altrettanto semplicemente si apprendono. Esse divengono fondamenta e ricordi brillanti nella memoria.



LA CREAM TART

IN PASTA BISCOTTO



Foto: Tante idee per le tue creazioni.

La cream tart è la torta più scenografica del momento. Di grande impatto visivo, adatta nelle cerimonie più raffinate, ma anche in occasioni più semplici. Può essere realizzata a forma di numero o rappresentare le iniziali della persona festeggiata. Fresca e golosa da preparare con frutta di stagione, meringhe, macarons, cioccolatini wafer e tanta, tanta fantasia! Oggi vi propongo la mia versione con la pasta busquit (pasta biscotto) come base. Più morbida, meno stucchevole senza burro, e assai più semplice al taglio.

STRUMENTI

frullatore

Teglia in alluminio 35x35cm (Sostituibile con la leccarda del forno)

Carta forno

Sac a poche con bocchetta tonda media.

INGREDIENTI

Per la base busquit:(dosi per una teglia)

5 tuorli

5 albumi

50gr di amido di mais

70 zucchero semolato

50gr olio di girasole

Scorza di 1limone

PER LA FARCITURA

500ml di panna vegetale

almeno mezzora. Aggiungiamo a piacere qualche goccia di aroma alla vaniglia o un altro aroma a scelta. Appena pronta, trasferiamo la crema in una sac a poche pronta per la decorazione. Prepariamo in carta la sagoma della lettera o del numero che intendiamo riprodurre e ritagliamo dalla base biscotto, ormai fredda, le due parti per comporre il sopra e sotto della nostra creazione. N.B.se la scelta è quella di creare un numero a due

sac a poche aggiungendo frutta a pezzettini e gocce di cioccolato. Adagiamo sopra il secondo strato di pasta biscotto e decoriamo nuovamente con la crema al mascarpone e spazio alla fantasia con cioccolatini, macarons, fiori di pasta di zucchero, meringhe.... nella costruzione di un mondo più giusto
Ylenia Petza

La cream tart è la torta più scenografica del momento. Di grande impatto visivo, adatta nelle cerimonie più raffinate, ma anche in occasioni più semplici.

250mascarpone

Aroma vaniglia

Frutta fresca e gocce di cioccolato (facoltativi).

Con l'aiuto di un frullatore, montiamo gli albumi a neve. Mettete da parte il frullatore e aggiungete un tuorlo alla volta amalgamando con una frusta a mano. Uniamo al composto lo zucchero e continuiamo a mescolare con movimenti dal basso verso l'alto stando attenti a non smontare gli albumi. Ora è il turno dell'olio a filo, la scorza del limone grattugiata e l'amido di mais, da mescolare fino ad ottenere un composto spumoso. Distribuiamo l'impasto sulla teglia precedentemente ricoperta di carta forno e livelliamo il composto con l'aiuto di un cucchiaio di legno. Informiamo a 180 gradi per 15 minuti in forno statico. Forno ventilato 170 gradi, 10/15 minuti.

Mentre la base cuoce prepariamo la crema, montando la panna fredda di frigo insieme al mascarpone lasciato a temperatura ambiente

cifre (50 anni) dovremmo raddoppiare le dosi e preparare una seconda teglia da infornare. Posizioniamo la base, la farciamo con la





Festa del bambino

Domusnovas
Parco Searzella

8 giugno
ore 17:00



Dalle 17:00 alle ore 19:00 laboratori per bambini
dalle 19:00 alle 20:00 esibizione dei bambini della Scuola Civica di Musica
dalle 20:00 alle 21:00: esibizione dei bambini delle scuole di ballo
21:00 Presentazione del Progetto e taglio della Torta
21:30 Proiezione Film "Micorcosmos"



Fo.Re.S.T.A.S. Cherimus

